Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 255

Domenica 25 ottobre 1942 - XX

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia Albania Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40. Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50. Direzione e Amministrazione via Carducci 7. Tel.: 1-18 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4 - Necrologie L. 4 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1, tel. 9-69 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

L'Aviazione dell'Asse ottiene altri successi sul fronte egiziano

Quindici velivoli nemici abbattuti

Bollettino n. 881

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

L'attività aerea è continuata intensa sul fronte dell'Egitto. In rinnovati scontri, sette velivoli venivano distrutti dai cacciatori italiani, cinque da quelli germanici; tre altri precipitavano colpiti dalle artiglierie contraeree.

Due membri dell'equipaggio di un bimotore americano, abbattuto nei giorni precedenti, sono stati catturati.

Apparecchi nemici hanno sorvolato la scorsa notte alcune zone del Piemonte, della Liguria e della Lombardia, sganciando bombe e spezzoni incendiari su Torino, Genova e Savona, e causando danni materiali non gravi nelle prime due città; più notevoli nella terza.

Le vittime finora accertate nella popolazione civile sono: un morto e 10 feriti a Torino, 13 morti e 46 feriti tra Savona e Vado Ligure; quelle della incursione della notte precedente su Genova, ascendono a 29 morti e 121 feriti. Stanotte, l'incursione nemica su Genova non ha fatto vittime, ma numerose vittime si deplorano per l'eccessivo affollamento all'imbocco di un rifugio.

italiano si disimpegnasse dai loro attacchi.

Un altro episodio che comprova l'abilità nel combattimento dei nostri cacciatori ha avuto come protagonista un sottufficiale del 4° Stormo, il quale, in un fulmineo duello, con soli venti colpi della mitragliatrice del «Macchi» riusciva a buttare giù un «Curtis» nemico. Un altro sottufficiale dello stesso 4° Stormo ha fatto molto di più: dopo avere abbattuto un «Curtiss» ed avere così efficacemente mitragliato un secondo da farlo considerare anch'esso perduto, si trovava a lottare con un terzo caccia nemico il cui pilota dimostrava una non comune abilità. Il duello si svolgeva serrato con impennate e picchiate e inseguimenti vertiginosi. Finalmente il nostro «Macchi» si metteva in posizione vantaggiosa rispetto all'apparecchio avversario e soltanto per esaurimento delle munizioni il valoroso sottufficiale non coglieva il terzo meritato successo.

Vigorosa protesta a Londra per la violazione dello spazio aereo svizzero

BERNA, 24.

Si annuncia ufficialmente che il ministro di Svizzera a Londra è stato incaricato di presentare una nuova e vigorosa protesta contro la violazione dello spazio aereo svizzero commessa da aeroplani britannici il 22 e il 23 ottobre, nel corso dei loro attacchi contro l'Italia settentrionale, al momento del loro passaggio nell'andata e nel ritorno dagli attacchi stessi. *(Radio Stefani)*.

L'elogio del Duce agli intrepidi piloti del 3° e 4° Stormo

(Da un corrispondente di guerra dell'Agenzia Stefani)

ZONA DI OPERAZIONI, 24.

Il generale comandante la 5a Squadra aerea ha emanato il seguente ordine del giorno al personale dipendente:

«Ufficiali, sott'ufficiali e avieri della 5a aero-squadra, il giorno 20 ottobre XX gruppi di cacciatori del terzo e del quarto stormo, in durissimi combattimenti aerei contro preponderanti forze nemiche, conseguivano una smagliante vittoria che costava all'avversario la perdita di circa 50 velivoli.

Il Duce, che considera tale giornata come una delle più brillanti della storia della R. Aeronautica, per l'eroismo dei reparti impegnati e per i suoi successi riportati, mi ordina di portare a conoscenza di tutti voi il suo alto elogio e la sua viva soddisfazione».

I voli del Duce nell'anno XX

4 febbraio — Littorio-Furbara: 20 minuti - volo di trasferimento
4 febbraio — Furbara-Littorio: 20 minuti - volo di trasferimento
14 aprile — Littorio-Aeroporto T: 20 minuti (visita al Battaglion, paracadutisti)
14 aprile — Aeroporto T-Littorio: 20 minuti - volo di trasferimento.
10 maggio — Littorio-Aeroporto A: 100 minuti (Ispezioni alle basi della Sardegna).
14 maggio — Aeroporto A-Aeroporto E: 80 minuti (idem).
16 maggio — Aeroporto E-Littorio: 115 minuti (idem)
17 giugno — Rimini-Ferrara: 25 minuti - volo di trasferimento.
17 giugno — Ferrara-Forlì: 20 minuti - volo di trasferimento.
17 giugno — Forlì-Rimini: 15 minuti - volo di trasferimento.
24 giugno — Littorio-Aeroporto E: 100 minuti (Ispezioni alle basi della Sardegna e dell'Italia meridionale, per premiare gli equipaggi che presero parte alla vittoriosa battaglia aero-navale del 14-15 giugno).
24 giugno — Aeroporto E-Aeroporto C: 90 minuti (idem)
24 giugno — Aeroporto C-Aeroporto B: 10 minuti (idem)
24 giugno — Aeroporto S-Aeroporto P: 35 minuti (idem)
24 giugno — Aeroporto P-Aeroporto R: 40 minuti (idem)
25 giugno — Aeroporto R-Aeroporto G: 85 minuti (idem)
25 giugno — Aeroporto G-Aeroporto V: 65 minuti (idem).
29 giugno — Guidonia-Aeroporto C: 95 minuti - volo di trasferimento.
29 giugno — Aeroporto C-Aeroporto L: 155 minuti (voli di guerra per ispezionare le nostre linee in Africa settentrionale. In questa occasione il Duce premiava i valorosi equipaggi della 5a Squadra aerea. In venti giorni oltre seimila chilometri venivano da lui percorsi in volo sul mare e sul deserto).
29 giugno — Aeroporto L-Aeroporto D: 185 minuti (idem)
12 luglio — Aeroporto D-Aeroporto T: 40 minuti (idem)
15 luglio — Aeroporto T-Aeroporto D: 45 minuti (idem)
15 luglio — Aeroporto T-Aeroporto M: 30 minuti (idem)
15 luglio — Aeroporto M-Aeroporto D: 65 minuti (idem)
20 luglio — Aeroporto D-Atene: 135 minuti (idem)
20 luglio — Atene-Aeroporto F: 170 minuti (idem),
20 luglio — Aeroporto F-Guidonia: 60 minuti - volo di trasferimento.
24 luglio — Littorio-Rimini: 60 minuti - volo di trasferimento
30 luglio — Rimini-Pisa: 50 minuti - volo di trasferimento.
30 luglio — Pisa-Rimini: 45 minuti
31 luglio — Rimini-Gorizia: 65 minuti (visita a Gorizia e rapporto a Comandi di unità del R. Esercito).
31 luglio — Gorizia-Rimini: 65 minuti - volo di trasferimento
29 agosto — Rimini-Littorio: 55 minuti - volo di trasferimento.
16 settembre — Forlì-Littorio: 60 minuti - volo di trasferimento
18 settembre — Littorio-Forlì: 60 minuti - volo di trasferimento
TOTALE 2280 — 38 ore complessive.

Carri armati italiani in movimento nella zona desertica del fronte egiziano (R. G. Luce - Dessenes)

PER IL VENTENNALE

La Mostra permanente del Fascismo

ROMA, ottobre.

Come è stato annunciato, il 28 ottobre, nel XX annuale della Marcia su Roma, verrà inaugurata la Mostra permanente del Fascismo, allestita a Valle Giulia e comprendente oltre a tutto il materiale già contenuto nella Mostra della Rivoluzione, una documentazione completa dell'azione, delle opere; delle conquiste rivoluzionarie realizzate nel corso di questo ventennio così denso di storici eventi.

Inoltre è stata approfondita, nella nuova rassegna, l'illustrazione dei temi che esprimono la posizione spirituale del Fascismo di fronte alle avverse ideologie comuniste e democratiche, mentre appositi settori sono stati dedicati alla lotta antiebraica ed antimassonica.

Anche tutto il materiale documentario già esistente nella prima indimenticabile Mostra che venne ordinata in Via Nazionale, risulta qui meglio disposto ed arricchito di preziosi cimelii, ripartito con criterio cronologico nelle varie sale.

Gli ordinatori della Mostra non hanno concesso troppo al gusto del clamoroso e della vivacità espressiva, che può sempre sconfinare nel reclamistico, ma hanno voluto, pur soffondendo in ogni sala una pacata ma suadente suggestività, seguire fedelmente la storia e tener presente anzitutto la necessità di una documentazione rigorosa e fedele degli eventi, quale è richiesta dal carattere permanente e documentario della Mostra stessa.

E siccome dall'inaugurazione della prima Mostra della Rivoluzione dieci anni sono trascorsi, dieci anni durante i quali il Fascismo non ha mai sostato nella sua marcia ed ha combattuto molte altre battaglie, tutte le nuove opere e le nuove lotte sono qui presenti in una mirabile sintesi che parla direttamente al cuore di chiunque abbia vissuto le eccezionali vicende di questo tempo rivoluzionario.

Ma nell'ambito delle **trenta sale** della Mostra, questo tempo non resta chiuso come nella mumificata rassegna di un passato. Bensì vi è immanente la intuitiva presenza di un futuro, il cui avvenire è garantito dalle trascorse vicende, anche se è da conquistare ancora.

La parola stessa del **Duce** indirizza la mente del visitatore verso l'avvenire ammonendo, in una iscrizione posta nella sala d'ingresso, che il Fascismo si protende con ogni sua forza verso ciò che resta da compiere anzichè fermarsi e contemplare il passato.

In questa stessa sala sono venti tavole che recano incisa laconicamente la cronologia degli eventi fondamentali dei venti anni di Regime. La sala seguente è un sacrario eretto alla fede. Vi fiammeggiano le parole del giuramento del fascista: promessa dogmatica da cui tutto ha inizio, credo senza il quale nulla sarebbe stato possibile.

Le successive sale ci riportano alle origini lontane, dal caldo ambiente familiare della rustica casa di Predappio alle nobili figure dei genitori del Duce, dalla vita battagliera di Mussolini alla fondazione del «Popolo d'Italia».

Ed ecco la diana del '15, il glorioso, gigantesco sforzo del soldato italiano alla frontiera della Patria e su tutti i fronti a fianco degli ingrati alleati. Qui l'inequivocabile linguaggio delle cifre, unito ad espressive tavole artistiche, ricorda il contributo italiano alla vittoria degli alleati ed il tradimento col quale le Potenze democratiche ci ricambiarono. Vittoria tradita; amaro dopoguerra. L'idra comunista si erge minacciosa. Il sovversivismo arrossa l'Italia. Un'ampia sala dominata dal colore del sangue pone dinanzi al visitatore la tragica realtà negatrice del bolscevismo: distruzione delle istituzioni, dei fondamenti morali della civiltà, della famiglia, delle cose, delle vite umane. I documenti fotografici della ferocia rossa e delle tragiche conseguenze della ideologia comunista sono di una evidenza raccapricciante e dicono di più che mille trattati.

Un uomo insorge contro l'idra, dichiara guerra a tutto un mondo; ed ecco il Covo, dove s'accende la prima fiamma; ed ecco i documenti delle prime lotte, le **tracce storiche** della giornata di S. Sepolcro, **quelle** dell'impresa di Fiume, le **appassionanti** vicende del 1920 e **del 1921**.

La battaglia si accende, **divampa**: è lo squadrismo eroico.

Ora le gloriose flamme **delle Squadre** sono raccolte qui, ai **lati di una** lunga galleria, protese in **avanti** come nel moto di una **marcia che** non ha sosta.

Ed ecco la **sala della Marcia su Roma** in cui sbocca l'impeto **delle** Squadre.

I documenti testimoniano i fatti storici, le **dispositive rievocano i** momenti di quelle **giornate. Il Duce** è alla barra del timone, **la Rivoluzione** inizia la sua opera **costruttiva: Milizia, Codici Mussoliniani, Carta del Lavoro, Carta della Scuola**, redenzione sociale, **bonifiche**, protezione della **razza, battaglia** del grano, autarchia. **Ogni settore** di attività ha la sua **ampia illustrazione** in una sala.

Particolarmente **interessanti quella** dedicata alla storia **e alla azione** del Partito quale centro **animatore** d'ogni realizzazione, e **quella del** giornalismo fascista combattente per affermare le idealità rivoluzionarie.

Pensiero ed azione non si **disgiungono** ma partecipano alla **stessa lotta** e alle stesse conquiste.

Il clima guerriero che **pervade** tutta la Mostra si rivela **ancor più** ardente nella galleria delle **armi** e delle bandiere che il Fascismo ha strappato ai suoi nemici sulle piazze d'Italia, in Africa orientale, in Spagna, in Balcania, in Russia. Sacri sono questi trofei conquistati a prezzo di buon sangue vermiglio, unica è la lotta che le camicie nere hanno sostenuto per poter inchiodare su queste pareti e rendere mute per sempre le parole spagnole, serbe, russe, che su quei drappi sdruciti gridavano: «morte al Fascismo!».

E il Fascismo vive, conquista, crea, reagisce alle sanzioni, batte il comunismo in Spagna, costruisce in Africa una opera imperitura di civiltà, redime il popolo albanese.

Ognuna di tali realtà è palesata in modo espressivo in una sala diversa.

In un'altra stanza sono messe a contrasto le opposte interpretazioni cinematografiche che noi e gli anglosassoni diamo degli avvenimenti politici e della guerra.

Molto espressiva è la documentazione, arricchita da vivaci motivi caricaturali, della attività antinazionale e antisociale dell'ebraismo e della massoneria. Sono esse le forze oscure provocatrici della presente guerra, onde è logica la contiguità col settore dedicato alle ragioni d'ordine pratico e d'ordine ideale per le quali oggi combattiamo.

E' la lotta dello spirito contro la materia: ancora una volta la parola del Duce, vaticinante il trionfo fatale del sangue sull'oro, riassume il senso profondo degli eventi illustrando, meglio di qualunque altra didascalia, la sala che evoca la immane lotta dell'Italia fascista su tutti fronti di terra, di mare, di cielo. «Vinceremo». Questa la promessa del Duce, questo il grido dei combattenti, questa la volontà del popolo, questa la consegna trasmessaci dai Caduti.

La «Mostra permanente del Fascismo» si conclude con l'esaltazione dei Caduti di questa guerra: tre purissime figure di eroi, il Duca d'Aosta, Italo Balbo, Bruno Mussolini, esprimono il sacrificio offerto alla Vittoria della Casa Sabauda, dalla Rivoluzione, dal Duce.

Insieme ad essi sono qui presenti tutte le camicie nere, tutti i fanti caduti nell'impeto dell'assalto; presenti sono i nostri nuovi Martiri caduti sotto il piombo del comunismo balcanico, coloro che hanno dato la vita per non mentire alla fede, coloro che hanno testimoniato, con la continuità del sacrificio, la continuità dell'Idea.

La visita ha termine nella raccolta ombra di questo Sacrario, che è un punto di arrivo dopo un ventennio di marcia e un punto di partenza verso le nuove mète.

Le immagini degli Eroi hanno il volto puro e gli occhi fissi verso l'avvenire.

Enzo Branzoli Zappi

Le forze alleate guadagnano altro terreno nel Caucaso occidentale e sulla direttrice di Tuapse

Anche gran parte delle officine «Ottobre rosso» di Stalingrado espugnata dalle truppe germaniche

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 24.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel Caucaso occidentale le truppe tedesche e romene, avanzando in una zona accidentata e boscosa, continuano a guadagnare terreno.

A nord est di Tuapse un monte dominante è stato conquistato e difeso con successo contro attacchi nemici.

Due navi mercantili sovietiche sono state colpite con bombe e gravemente danneggiate al largo della costa del Caucaso.

L'artiglieria costiera dell'Esercito ha distrutto sulla costa meridionale della Crimea, una vedetta rapida nemica. Vedette rapide tedesche hanno attaccato il porto di Tuapse.

Nella notte dal 22 al 23 ottobre esse hanno colpito, con due siluri, una nave da guerra nemica che entrava in porto protetta da cacciatorpediniere. Esse hanno anche danneggiato gli impianti del porto. Dopo un combattimento con vedette rapide nemiche, le vedette tedesche sono rientrate incolumi alle loro basi.

A Stalingrado formazioni di fanteria e formazioni blindate hanno rinnovato i loro attacchi. Dopo duri combattimenti tra le case, esse hanno respinto il nemico da parecchie strade, hanno occupato la maggior parte delle officine «Ottobre Rosso» spingendosi fino al Volga.

Le posizioni nemiche sono state martellate dagli aeroplani da combattimento e dagli «Stukas» attaccanti in ondate successive. Gli aeroplani da combattimento e gli «Stukas» hanno inoltre bombardato di giorno e di notte le posizioni dell'artiglieria nemica sulle isole del Volga e a oriente del fiume. Nella parte settentrionale della città deboli attacchi di alleggerimento del nemico sono falliti.

A sud ovest di Kaluga un attacco locale dei rossi è fallito in seguito al tiro concentrico della difesa tedesca. Il nemico ha subito gravi perdite.

Negli altri settori del fronte orientale efficace attività di elementi d'assalto tedeschi. Violenti attacchi aerei sono stati sferrati nel settore medio del fronte contro le truppe nemiche pronte all'attacco, trasporti e distaccamenti da sbarco di truppe sovietiche. Sul fronte egiziano continua l'intensa attività aerea. Il nemico ha peduto 10 apparecchi.

Approfittando delle condizioni atmosferiche, l'Aviazione britannica ha ripetuto ieri, con aeroplani isolati attacchi di molestia sulla Germania nord - occidentale. Si sono avute perdite tra la popolazione. I danni sono insignificanti. Sorvolando il litorale dei territori occupati il nemico ha perduto nella giornata e nella notte di ieri, quattro apparecchi.

L'Aviazione tedesca ha attaccato durante il giorno obiettivi militari e impianti importanti dal punto di vista bellico, nell'Inghilterra meridionale.

Venerdì scorso le truppe germaniche di fanteria hanno sferrato un attacco frontale contro la grande ferriera «Ottobre rosso» in Stalingrado: ecco la notizia che, trapelata ieri a Berlino, è stata confermata stamane dal portavoce militare della Wilhelmstrasse. L'attacco è avvenuto da ovest e da nord-ovest dopo una intensa preparazione di artiglierie e di «Stukas» ed ha colto di sorpresa i difensori del baluardo sovietico che se lo attendevano solo da nord.

Secondo notizie non ufficiali i tedeschi avrebbero tagliato il complesso industriale in due parti e attraverso il varco avrebbero già raggiunto il Volga anche in quel settore. I germanici avrebbero poi sviluppato azioni di accerchiamento a destra e a sinistra del varco aperto nel fortilizio, riuscendo a circondare forze sovietiche che sarebbero in via di annientamento.

Queste precisazioni, come s'è detto, non sono ufficiali. Quello che si sa di certo in maniera controllata è che soltanto nella conquista di un grande stabilimento in questo settore sono stati contati, appena cessati i combattimenti 6073 morti bolscevichi. In questa cifra sono considerati soltanto i soldati regolari bolscevichi. Ad essi vanno aggiunti numerosi appartenenti alla popolazione civile che, inquadrati militarmente, partecipavano anch'essi alla difesa. Numerosi sono pure stati i prigionieri catturati durante queste azioni.

Così l'offensiva tedesca nell'agglomerato urbano di Stalingrado può ritenersi cominciata nuovamente dopo una pausa che gli attaccanti si sono dovuti concedere, sia perchè occorreva far arrivare in prima linea il materiale necessario per continuare l'azione, vale a dire soprattutto in sostituzione di quello consumato durante l'attacco alle fabbriche «Cercinski» e «Barricata rossa» (ed è noto come il problema di rifornimenti nell'interno della città sia particolarmente difficile perchè i materiali debbono essere portati a spalla), sia perchè la potenza di fuoco della ferriera «Ottobre rosso», dove il nemico aveva concentrato tutti i cannoni e tutte le armi automatiche che aveva potuto salvare dalle altre due fabbriche, era ancora troppo grande e l'attacco frontale sarebbe costato molte perdite.

Mentre nella fortezza del Volga sta per crollare un'altra parte del baluardo sovietico settentrionale della città, a nord di essa la linea di sbarramento germanica è stata ancora una volta attaccata da poderose unità nemiche appoggiate da formazioni corazzate; tutti gli attacchi sovietici sferrati con accanimento senza precedenti sono falliti contro il fuoco concentrato delle artiglierie e dei carri armati germanici. Gli sparuti gruppi sovietici penetrati saltuariamente nelle posizioni tedesche sono stati respinti all'arma bianca e con bombe a mano mentre molti carri d'assalto rimanevano immobilizzati nel fango.

Tutti i tipi di apparecchi in dotazione dell'Arma aerea germanica hanno proseguito anche ieri, a quanto si apprende da fonte militare, il violentissimo bombardamento contro le officine delle acciaierie «Ottobre rosso»; gli apparecchi mitragliatori hanno inoltre validamente appoggiato, malgrado le sfavorevoli condizioni meteorologiche, i combattimenti dei reparti d'assalto germanici i quali si sono portati nelle immediate adiacenze delle prime linee sovietiche penetrando in certi punti nelle posizioni avversarie. Diverse casematte recentemente costruite dai rossi sono state espugnate mentre numerose batterie e nidi di mitragliatrici vennero ridotti al silenzio.

Le bombe di grosso calibro hanno provocato in altri settori il crollo delle pesanti armature degli alti forni dietro cui l'avversario si era sistemato a difesa.

La grande giornata dei cacciatori italiani

Episodi dell'epica battaglia aerea del 20 ottobre

(Da uno degli inviati speciali della Stefani in A. S.)

ZONA DI OPERAZIONI, 24.

La grande vittoria riportata il 20 corrente mese dalla caccia dell'Asse nella lunga ed aspra battaglia contro le forze aeree anglo-statunitensi sul fronte dell'Egitto si illumina di nuova luce attraverso nuovi particolari della gloriosa giornata.

Gli intrepidi ed abilissimi cacciatori italiani e germanici ed in modo particolare i nostri piloti, hanno questa volta superato le stesse superbe gesta compiute nella precedente vittoriosa battaglia del 9 ottobre u. s. La lotta cominciava poco dopo che si era fatto pieno giorno e durava senza interruzione, in separate azioni e spezzettata in numerosissimi episodi, fino al pomeriggio inoltrato. Per tutta la giornata le incursioni nemiche, condotte con ondate successive di squadriglie di bombardieri scortate da nuvoli di caccia composti da «Curtis», «Spitfire» ed «Hurricane», avevano di mira i nostri aerodromi più avanzati. Ma prima ancora di poter avvicinarsi agli obiettivi le formazioni avversarie erano già affrontate dai cacciatori dell'Asse che le impegnavano subito in una lotta senza quartiere.

Combattimenti violentissimi si accendevano tra cacciatori di entrambe le parti.

Essendo i «Curtis», gli «Spitfire» e gli «Hurricane» obbligati al combattimento contro i nostri «Macchi» ed i «Messerchmitt» i bombardieri nemici, privi spesso di scorta, rinunciavano il più delle volte a raggiungere da soli i bersagli prestabiliti. Questo spiega anche il perchè del grande numero di apparecchi da caccia abbattuti dai nostri valorosi piloti in confronto della cifra di bombardieri distrutti. Infatti 32 «Curtis», 5 «Spitfire» e un «Hurricane», cioè 38 apparecchi da caccia oltre sei bombardieri, venivano fatti precipitare dai prodi cacciatori del 3° e 4° stormo, che sono stati i protagonisti ed i trionfatori della grande giornata.

Altri 11 «Hurricane» costituivano il vittorioso trofeo dei cacciatori tedeschi.

Contro 55 velivoli distrutti, i quali rappresentavano oltre un quarto delle forze impegnate dall'avversario, soltanto undici apparecchi dell'Asse non facevano ritorno alle loro basi.

La proporzione delle perdite è stata dunque esattamente di uno da parte nostra contro cinque da parte nemica; è una cifra che non può non colpire. Essa non fa che confermare la superiorità dei nostri piloti già ripetute volte dimostrare su questo e su altri fronti.

La fiamma della lotta bruciava più del consueto il cuore dei nostri cacciatori nella giornata del 20 ottobre tanto che in più di un caso è accaduto che taluni si siano rammaricati di non potersi gettare nella mischia, in luogo di altri camerati prescelti, che avevano al loro attivo un maggior numero di azioni di essi. Dei vari episodi della battaglia i cui i nostri ardimentosi piloti hanno duramente lottato e vinto, testimoniano, fra gli altri, il combattimento vittorioso che un sergente maggiore del 3° Stormo ha sostenuto da solo, contro tre «Spitfire»: benchè questi disponessero in totale, di armi ben più numerose del nostro «Macchi» era uno degli avversari che cadeva distrutto in fiamme dopo un duello accanito disputato a brevissima distanza. Nè gli altri due «Spitfire» decisi a prendere la rivincita, riuscivano ad evitare che il pilota

Ventennale

Aeronautica — 1922

Distrutta intenzionalmente ogni tradizione eroica dell'Arma.
Dispersi i piloti, i reparti, gli apparecchi.
Reso inutilizzabile il materiale di volo per impedire che si volasse.
Ostacolata ogni forma di propaganda.
Ridotti i quadri, gli effettivi, i bilanci.
Ogni iniziativa ardita impedita.
L'Aeronautica italiana, dopo tre anni da Vittorio Veneto, languiva, vegetava, moriva.

1942

Possente coscienza della potenza della Patria nei cieli.
Primati mondiali gloriosi su tutte le vie del cielo in tempo di pace.
L'ala italiana presente ovunque.
Trasvolate in formazione dell'Atlantico.
Periplì del mondo.
Primato di velocità assoluta tenuto per più anni.
Primato di distanza, ugualmente.
Primato di altezza, imbattuto.
Dominio del cielo durante la guerra antibolscevica di Spagna.
Fulgide pagine di eroismi e di vittorie.
L'Aeronautica nella conquista dell'Impero.
Una selva di sublimi medaglie d'oro in questa guerra di liberazione.
Gigantesche vittorie aereo-navali.
Volo sull'Asmara, messaggio agli Italiani e agli indigeni fedeli dell'Africa Orientale.
Volo Roma - Tokio e ritorno.
Magnifiche falangi di piloti d'ogni grado e di ogni età.
Uno spirito agguerrito, indomabile, insuperabile.
Nel cuore di tutti i giovani l'ansia della gioia e della gloria del volo.
Schiere possenti a migliaia di apparecchi di ogni tipo ed officine e maestranze capaci di mantenere un ritmo imponente di produzione.

In un ventennio il Regime, dal nulla e dal disfacimento, ha creato una Aviazione che è orgoglio e potenza sicura della Patria e ne dischiude la via della vittoria e delle sue fortune.

Vibrante messaggio di Fougier agli eroici aviatori d'Italia

ROMA, 24.

Il supplemento N. 13 al *Foglio d'Ordini* del Ministero dell'Aeronautica reca:

Camerati aviatori di tutti i fronti!

All'inizio del terzo decennio dell'Era fascista, la R. Aeronautica, che dal movimento rivoluzionario fascista ebbe vita e sviluppo, è all'ordine del giorno del Paese e nel cuore di ogni italiano. Per nulla depressa dal generoso sangue versato, agguerrita anzi più che mai nelle armi e nello spirito, essa è fiera di combattere, in primissima linea e su tutti i fronti, la coalizione degli affamatori e sfruttatori del mondo. L'aver già profondamente intaccata e menomata la formidabile attrezzatura nemica, l'aver inferto in ogni confronto la più dura mortificazione alla plurisecolare alterigia britannica, l'aver mostrato all'ingordo americano di qual tempra sia questo proverbialmente sfruttato nostro popolo e come la vita esso sappia donare per il trionfo di un'idea e per l'avvenire dei propri figli, l'aver assestato al moscovita sovvertitore di questa storica e tormentata Europa la replica del colpo che rese leggendario l'intervento fascista in Spagna, è vanto di tutti i soldati d'Italia e, per noi aviatori, sacrosanto orgoglio incitante alle più ardue imprese.

La Patria s'inchina al generoso olocausto dei suoi figli migliori che la vita hanno gittata all'immortalità: guarda con ammirevole fierezza e fiducia serena ai valorosi superstiti, agli imbattibili vendicatori, che giurarono di non mollare finchè non avranno commesso alla insorgente falange dei giovanissimi la fiaccola che adduce alla vittoria, se la vittoria nel frattempo non avran pur conseguita.

Camerati di tutti i fronti!

La nostra via è dritta e luminosa: avanti sempre, con la certezza del cuore!

Saluto al Re! Saluto al Duce!

Fougier

La battaglia dell'Atlantico nelle valutazioni di un giornale turco

ISTANBUL, 24.

Il critico militare del giornale *Tasvir Efkar*, generale Ihsan Sabis, dopo aver fatto il bilancio delle perdite navali anglo-sassoni subite, durante il mese di settembre nell'Atlantico e nel Mediterraneo, nel Mare del Nord e nell'Oceano Artico, afferma che la battaglia dell'Atlantico ha preso una piega tutt'altro che favorevole per gli anglosassoni. La propaganda americana esagera le cifre delle nuove costruzioni navali degli Stati Uniti ma la costruzione dei sommergibili dell'Asse paralizza qualunque sfogo degli alleati senza contare che anche l'aviazione partecipa alla battaglia dell'Atlantico aumentando le perdite del nemico.

Il giornale ricorda che gli anglosassoni devono vettovagliare 5 milioni di soldati inglesi e americani radunati in Inghilterra e devono rifornire di materie prime le loro industrie belliche, il che comporta uno straordinario traffico marittimo che offre ai mezzi d'assalto dell'Asse maggiori bersagli.

Il generale turco conclude dicendo che i risultati della battaglia dell'Atlantico potrebbe avere un effetto decisivo sulle sorti della guerra.

ELEONORA E' GIUNTA A LONDRA

(Dai giornali)

CHURCHILL: Ho urgente bisogno di uomini, navi, cannoni e invece mi manda la moglie...

Affettuoso gesto del Duce verso il popolo croato

ZAGABRIA, 24.

I giornali riportano con rilievo la notizia che il ministro d'Italia a Zagabria ha informato il Podglavnik che il Duce, in segno di particolare considerazione per il popolo croato, ha deciso di cedere a beneficio dei figli degli aviatori croati morti in guerra il ricavato dei diritti d'autore dell'edizione croata del suo volume «Parlo con Bruno».

Questo atto — commentano i giornali — insieme alle molte altre prove dell'affettuosa benevolenza del Duce per il popolo croato colma di orgoglio i nostri cuori.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

PANORAMI DEL VENTENNALE

Il grandioso quadro delle opere costruite dal Regime a Udine e in provincia

La ricorrenza del Ventennale si celebra mentre l'Italia fascista è protesa con ogni sua energia, con tutte le sue forze nella lotta intrapresa per il trionfo di una maggiore giustizia tra i popoli. L'ansia di vittoria tutti pervade in quest'ora, come sui fronti di guerra ove le schiere dei giovani cresciute nel clima ardente della Rivoluzione rinnovano i prodigi di valore che in ogni tempo il soldato italiano ha saputo scrivere a sua gloria — così negli opifici, nelle campagne. Ovunque il popolo è partecipe nella immane lotta, integralmente, con disciplina e fervoroso slancio per fornire ai combattenti mezzi di ogni genere che varranno a raggiungere la radiosa meta verso cui tanti sforzi comuni tendono con inestinguibile tenacia e ferrea volontà. Per le necessità imposte dalla guerra le opere di pace hanno dovuto perciò subire se non una sosta un rallentamento ma comunque dopo venti anni di Fascismo il bilancio del lavoro compiuto è imponente.

È difficile compito è tracciare una rassegna, sia pure sommaria di quanto è stato fatto, anche nella nostra provincia, in cui enti, istituti, industrie e aziende non sono stati secondi nella benemerita gara intrapresa in Italia, con la possente guida del Duce, per il potenziamento delle attrezzature di ogni attività, da quella industriale e agricola a quella assistenziale e culturale forestale. Monumenti, fabbriche, strade, edifici, opere pubbliche varie sono sorti ovunque a testimoniare della costante attività costruttrice intrapresa dal Fascismo.

La Colonia Montana della Gil a Tarvisio

Politica costruttiva

La politica costruttiva del Fascismo, infatti, attuata con larghezza di intenti e di mezzi fino dal primo momento della ascesa al potere, ha ottenuto risultati grandiosi toccando cifre altissime ed interessando ogni attività.

Quella delle opere pubbliche è una delle attività preminenti del Governo fascista che, nell'intento di procurare lavoro a grandi masse di operai in momenti difficili e di ampliare e di migliorare le condizioni di ogni settore della vita nazionale, ha rinnovato il volto del Paese potenziandone le possibilità in ogni campo.

Politica tesa principalmente al benessere del popolo e nel contempo lungimirante. Quando infatti l'opera di pace stimolata con inesausta passione dal genio del Duce ha dovuto essere interrotta per la volontà dell'insaziabile egoismo imperialistico delle potenze dell'oro, si era già creata un'attrezzatura tale da poter affrontare e condurre con fede suprema nell'immancabile successo finale la lotta immane che ora divampa in tutto il mondo.

Abbiamo premesso che una rassegna diligente, completa richiederebbe molto spazio.

Mentre ci riserviamo di ritornare sull'argomento riprendendo per settori la nostra rassegna, oggi vogliamo tracciare un quadro rapido, molto rapido, di quanto è stato fatto in Friuli, citando soltanto per sommi capi l'attività svolta in ogni campo.

Il comandamento del Duce ha trovato larga attuazione: il fine è stato perseguito tenacemente con ammirevole continuità. Il Fascismo ha teso la mano a quanti avevano un'idea da realizzare o un progetto da mettere in esecuzione, così che in venti anni di lavoro fecondo la nostra provincia è stata valorizzata. Opere imponenti accanto a lavori di minor mole ma di altrettanta utilità sono stati iniziati e condotti celermente a termine con benefici per vaste zone ed ampi strati di popolazione.

A Udine

Per quanto riguarda il capoluogo, sotto lo stretto punto della miglioria urbanistica il lavoro è stato molto frazionato poichè il concetto che è prevalso è stato quello di risolvere quei problemi che rivestivano carattere di particolare urgenza. Però un grande rinnovamento alla faccia, come si usa dire, della città, non si trova ma tuttavia se si sommano tutti i lavori sparsi si arriva a cifre notevoli. Pavimentazioni stradali — in primo luogo l'abbassamento del fondo di piazza Vittorio Emanuele — e poi rettifiche (fondo di via Manin e inizio di via Gemona, via del Bersaglio), apertura o allargamento di nuove vie (via S. Francesco, via Girardini, via Asquini, ecc.) e altre sono valse a migliorare l'accresciuto traffico cittadino in attesa che i grandi lavori del piano regolatore vengano gradatamente attuati.

Fra le opere più importanti vanno annoverati i due grandi cavalcavia di piazzale Palmanova e piazzale Osoppo in congiunzione con la strada per Cividale.

L'edilizia va pure citata incominciando dal grande tempio Ossario che per la sua mole ha addirittura modificato il profilo panoramico della città.

Istituti ed enti pubblici e privati hanno costruito opere notevoli e, per non citarne che alcune, segnaleremo il palazzo delle Poste, i palazzi dell'Adriatica di Sicurtà e dell'«Odeon», limitandoci a parlare di quelli del centro. L'Istituto Case Popolari ha addirittura creato dei rioni come quello di via Gorizia e quello fiancheggiante viale Principe Umberto mentre i villaggi San Domenico, San Rocco e Costanzo Ciano a S. Osvaldo hanno avuto un carattere del tutto popolarissimo e utilitario in favore della popolazione meno abbiente. Le carceri giudiziarie meritano pure il loro posto. Costruzioni di edifici scolastici, amplificazione di quelli esistenti, erezione del modernissimo Collegio per istitutori della Gil in via Pradamano è quanto si è fatto nell'importantissimo settore della scuola.

Gli enti fascisti hanno costruito numerose sedi fra cui la Casa Littoria, la Casa della Gil, la Colonia Principi di Piemonte, nel mentre la Amministrazione Provinciale ha fatto sorgere la Casa della Madre e del Fanciullo ed ha eseguito notevoli opere anche in provincia. Per quanto riguarda le opere sanitarie per conto degli Enti preposti, basterebbe accennare al nuovo Ospedale Civile, che, per quanto non completo, rappresenta già un'opera grandiosa. Il dispensario antitubercolare ed il laboratorio di igiene e profilassi, unitamente all'Ospedale Psichiatrico ed ai vari dispensari minori formano il complesso veramente notevole sorto nella nostra città per quanto riguarda l'assistenza ospedaliera e la salute del popolo.

Il grande mercato coperto di via Volturno è un altro lavoro di particolare importanza e vari edifici (in piazzale Osoppo, in piazzale 26 luglio, in via Roma, per non citarne che alcuni) attestano della notevole attività svolta nel campo edilizio cittadino.

Di solito circola la voce che a Udine si è fatto poco ma ciò dipende dall'impossibilità di avere una visione unita dei lavori appunto perchè essi sono distribuiti, vorremmo dire dispersi, nei vari punti della città.

Il Comune però nulla ha trascurato per dare impulso ad opere notevoli. Oltre a quelle ricordate, diremo della Casa della Contadinanza eretta sul piazzale del Castello, ove è stato pure costruito il grande serbatoio idrico.

Molti altri lavori, di vasta mole, sono stati interrotti per il sopraggiungere della guerra. Segnaliamo ad esempio la sistemazione di piazza del Duomo, nei cui pressi sorgerà il nuovo palazzo della Telve, e la costruzione, già in atto, del palazzo degli uffici finanziari nell'area ove doveva sorgere il nuovo teatro.

Quanto stiamo esponendo lo attingiamo esclusivamente dalla nostra memoria e la memoria, si sa, è traditrice e perciò chiediamo venia per le inevitabili dimenticanze.

Edilizia in provincia

Anche la provincia, per quanto è vasta, è cosparsa di opere recanti il Fascio Littorio a testimonianza del lavoro compiuto durante i venti anni di Regime fascista.

Il Fascismo, che ha svecchiato tutto l'organismo della Nazione, non poteva che imporre, in uno stile moderno, ardito, d'avanguardia ai progettisti ed ai costruttori. Nei paesi, anche più piccoli, sono sorte le opere moderne a vivificare il patriarcalismo locale ad uniformare insomma la vita al dinamismo moderno.

Le Case del Fascio della Gil sono i saggi di questo concetto moderno e soprattutto razionalistico, sorti ovunque, in centri grandi e piccoli. Pordenone con la sua bella Casa del Fascio e con la sua originale Casa del Mutilato, Cividale (Casa del Fascio) e altri centri maggiori sono stati abbelliti da moderne costruzioni. Ma anche i minori hanno marciato coi tempi e qui si potrebbe fare un lungo elenco di Case della Gil, delle quali sarebbe anche molto interessante pubblicare le fotografie tanto sono originali nella loro concezione architettonica. Ma dobbiamo soltanto limitarci a citarne alcune fra le più importanti, a caso: Codroipo, San Daniele, Paluzza, Cervignano, Moggio Udinese, Mereto di Tomba, Basiliano, San Giorgio di Nogaro, Precenicco, Mortegliano, Aiello, Martignacco.

La Federazione dei Fasci di Combattimento e la Gil hanno dedicato molto lavoro in favore dei figli del popolo facendo sorgere colonie elioterapiche, marine e montane. Ve ne sono molte ma due per la loro notevole importanza vanno citate per tutte. Intendiamo riferirci alla Colonia marina «Costanzo Ciano» di Lignano ed alla Colonia montana di Tarvisio. Due costruzioni notevoli non solo per la loro mole ma anche, anzi particolarmente, per la loro attrezzatura tecnica ed igienica che costituisce quanto di più razionale esiste oggi. Opere magnifiche che valgono a far citare ad esempio la nostra provincia.

La Colonia Marina della Gil a Lignano

Bonifiche e autarchia

In questo settore si potrebbe continuare ancora, a lungo, ma ci siamo imposti la rapidità e perciò poniamo un momento il nostro sguardo mentale in un altro campo. Che dire per esempio delle opere di bonifica e di irrigazione alle quali sono legati gli interessi ed il benessere di vastissime zone? Il Consorzio della Bassa Friulana ha fatto solcare la pianura di chilometri e chilometri di canali con tutto un complesso di impianti idrovori, di sbarramenti, di argini di dighe prosciugato o fornendo acqua a seconda che i bisogni richiedevano. Fra gli impianti più importanti citeremo l'idrovora del bacino Fossalon della Vittoria, quella del Bacino Famula, il manufatto sul fiume Varmo per la deviazione d'acqua per irrigazione. Dove una volta mefitici pantani contendevano all'uomo la terra, ora sorgono case coloniche modello che fanno da centro a grandi vastità di fiorenti colture.

Accanto a questa zona è sorto addirittura un centro industriale di importanza nazionale, e che ha dato il nome ad un Comune: Torviscosa. Imponente complesso industriale inaugurato dal Duce nel 1938 e che, nei brevi anni della sua vita, moltiplicata l'attrezzatura iniziale, fa parte oggi degli organismi più potenti impegnati nella battaglia autarchica. Migliaia di operai sono impiegati in questa azienda che, accanto all'imponente opificio per la fabbricazione della cellulosa, allarga la vastissima azienda agricola che fornisce alla fabbrica la materia prima: a canna gentile. Una azienda modello di centinaia e centinaia di ettari di terreno con tutto il contorno di case coloniche, villaggi operai, latterie, fornisce la coltura, un vero mare di verde. La S.A.I.C.I. ha inoltre favorito ai propri operai case, luoghi di ritrovo, teatro, mentre asili, scuole, colonie assicurano una esemplare assistenza ai loro figli.

Anche il Consorzio Ledra-Tagliamento ha creato opere notevoli, principalmente per migliorare le deviazioni con impianti appositi, canali sussidiari, argini protettivi.

A Cervignano è sorta la grande distilleria per produrre alcoole carburante dalle barbabietole da zucchero.

Altro importante impianto è sorto a Resiutta per lo sfruttamento di scisti bituminosi del monte Resia.

La rassegna potrebbe continuare ancora con un lungo elenco di opere attuate per iniziativa di Enti pubblici o di Imprese private grandi e piccole. Grandiosa è stata per esempio l'attività della Milizia Forestale che nell'alto Friuli ha svolto un lavoro che per importanza può essere paragonato a quello attuale del Consorzio di Bonifica nel Basso Friuli. Rimboschimenti di vasta portata che un giorno non lontano saranno fonte di benessere per una laboriosa popolazione cui la natura non è stata molto prodiga, oggi accrescono infatti il valore di molte montagne un giorno brulle e inospitali.

E, per citare ancora la zona montana, non va dimenticato — simbolo di fede e di patriottismo — il grande Ossario di Timau.

In ogni settore si è dunque lavorato e molte e grandiose opere sono in atto e saranno iniziate dopo la Vittoria. Allora vedremo riaccendersi il ritmo operoso per impulso della accresciuta volontà fascista di vita del nostro popolo, per costruire — nelle opere della pace come prima nelle azioni belliche — sotto la guida infallibile del suo Duce, la più grande Italia.

Il V annuale della Gil

Disposizioni per la celebrazione

Come disposto dal Foglio Disposizioni del P.N.F., il 29 ottobre, V Annuale della G.I.L., in tutti i Comandi della Provincia e del Capoluogo, con cerimonia austera sarà rievocato ai giovani il Ventennale della Rivoluzione.

In provincia

Alle ore 19 presso ogni Comando G.I.L. di Fascio un camerata squadrista o combattente, designato dal Comandante della G.I.L., commemorerà la data del Ventennale della Marcia su Roma.

Nel capoluogo

Alle ore 19,30 la rievocazione sarà tenuta presso i Gruppi rionali dai seguente camerati:

Primo Zanotti - *Gruppo rionale «Pio Pischiutta».*
Luigi Bonanni - *Gruppo rionale «Arturo Salvato».*
Bruno Fassetta - *Gruppo rionale «Edgardo Beltrame».*
Francesco Cocchiarella - *Gruppo rionale «Alfredo Giorgini».*
Marcello Cardin - *Gruppo rionale «Giuseppe Gentile».*

Alla celebrazione dovranno presenziare in divisa tutti gli organizzati.

Il Dopolavoro

forza operante del fronte interno

Iscriversi all'O.N.D. in tempo di guerra è un dovere per coloro che non hanno l'onore di combattere

Che il Dopolavoro nella nostra provincia sia un organismo efficiente e operante è cosa risaputa e perciò non ci dilungheremo a tessere le lodi di questa organizzazione tanto vicina al cuore del popolo e tanto giovevole ai fini dell'elevazione, dell'educazione e della ricreazione delle masse lavoratrici.

Ma c'è un aspetto nuovo della intensa e proficua attività dopolavoristica che merita un cenno illustrativo in vista del tesseramento per l'Anno XXI. Lo spunto ci è stato suggerito proprio dal comunicato dell'O.N.D. da noi pubblicato giovedì scorso e in cui si accennava alle modalità inerenti alla iscrizione e ai vantaggi che competono ai dopolavoristi. Noi vogliamo ricordare che, oltre alle notevoli facilitazioni concesse dall'O.N.D. agli appartenenti alla sua grande famiglia, è oggi riservata a questi camerati la soddisfazione morale di sentirsi veramente mobilitati e operanti sul fronte interno.

Iscriversi al Dopolavoro in tempo di pace è un privilegio serbato a quanti hanno l'onore di lavorare, iscriversi al Dopolavoro in tempo di guerra è un dovere per coloro che non hanno l'onore di combattere.

Questa è una sacrosanta verità che va detta e ripetuta affinchè il nostro Friuli non sia secondo ad alcuno anche sul terreno organizzativo, ricreativo e assistenziale delle masse lavoratrici.

I risultati conseguiti nell'Anno XX sono stati soddisfacenti ma non tali da potersi dire raggiunta quella totalitarietà che deve essere raggiunta con l'inquadramento all'O.N.D. di tutti i lavoratori.

I compiti della magnifica organizzazione fascista sono noti: nel mentre non sono state tralasciate, intonandole naturalmente allo stato di guerra, quelle attività alle quali sono interessati tutti i dopolavoristi (spettacoli teatrali e cinematografici, gare sportive, corsi di economia domestica, di lingue e di cultura ecc.) si è provveduto a potenziare tutto ciò che si riferisce alla propaganda autarchica (raccolta di materiale ferroso, orti di guerra ecc.) e alla resistenza interna della Nazione. Nel contempo è stata prodigata ogni più amorevole cura all'assistenza ai camerati alle armi e anzi il Dopolavoro provinciale ha in animo di incrementare al massimo il suo apporto concreto a ogni utile iniziativa.

I compiti a carattere assistenziale a favore delle Forze Armate che l'O.N.D. assolve continuamente, sono molteplici, come gli spettacoli ricreativi in genere, l'allestimento delle sedi che ospitano i camerati in grigio-verde dotandole ogni provvidenza, la distribuzione di generi di conforto, l'assistenza ai degenti negli ospedali, le provvidenze in occasione della «Giornata dell'Esercito», le rappresentazioni cinematografiche a mezzo dell'autocinema, i corsi d'istruzione per analfabeti. Tutto ciò necessita del più ampio contributo morale e materiale.

Ecco perchè noi abbiamo voluto ricordare — dopo di avere seguito il crescente fervore dopolavoristico — questa grande opera alla quale i friulani saranno fieri di dare il loro concorso.

Ogni tessera dell'O.N.D. (il suo costo è di L. 5, più L. 2,50 della marca per riduzioni, relativa a quei centri ove funzionino sale cinematografiche che praticano le riduzioni convenute ed ove sieno concesse altre notevoli facilitazioni) permette alla organizzazione provinciale, in uno ai contributi degli Enti pubblici e privati, di attuare sempre maggiori provvidenze a favore dei lavoratori e dei camerati alle armi.

E' necessario, dunque, che l'adesione all'O.N.D. (la richiesta delle tessere va inoltrata alla Sede provinciale, in via Girardini, 8) assuma un carattere plebiscitario, tale da poter dare, come dicevamo dianzi, un nuovo primato alla patriottica terra friulana.

Rileveremo infine un nobilissimo aspetto del tesseramento: quello dell'offerta della tessera ai camerati che combattono in terra, in mare e in cielo. Il dono sarà tanto più gradito ed avrà un più alto significato se potrà pervenire ai combattenti dai gerarchi dei paesi di origine o dai datori di lavoro, quale segno, sia pur modesto ma tangibile, di ammirazione, di riconoscenza, di fede. Fede in quella vittoria che coronerà i sacrifici dei combattenti e del popolo e darà all'Italia fascista il suo spazio vitale e il posto che le compete in quella nuova Europa preconizzata dal Duce.

L'odierna celebrazione del Ventennale della Marcia su Roma

Oggi alle ore 10.30 al Teatro Puccini il cons. naz. prof. FELICIANO LEPORE rievocherà il Ventennale della Marcia su Roma.

IN MEMORIA DI UN EROE

Il fiero cordoglio dei cavalieri friulani

per la morte del gen. Ferrari Orsi

Con fiero cordoglio i Cavalieri in congedo di Udine hanno appreso la gloriosa morte del generale Federico Ferrari Orsi, autorevole e fedele collaboratore dello Squadrone di Udine, da molti anni iscritto a detto Reparto.

Il Comando, rendendosi interprete dei sentimenti di profondo cordoglio di tutti i suoi gregari, ha inviato alla famiglia del prode Caduto, le più fiere condoglianze.

* * *

La nota aggiuntiva al Bollettino di guerra recante la notizia della eroica morte in combattimento del generale di Corpo d'Armata Federico Ferrari Orsi, dice della sua magnifica tempra di soldato e di capo, del suo personale valore e delle sue altissime capacità militari.

Tali sue rare qualità sono bene conosciute a Udine, dove l'eroico generale ha risieduto per cinque anni al comando della Divisione Celere «Eugenio di Savoia».

In tale alto ufficio egli ha avuto modo di esplicare la sua attività ordinatrice e feconda, imprimendo all'organismo militare che gli era stato affidato un ritmo di continuo sviluppo e di graduale potenziamento. Le virtù del comandante acuto e preveggente avevano fatto di lui un capo sperimentato e prezioso, un organizzatore non meno che un soldato completo. Completo nel senso della consapevolezza, della responsabilità, del coraggio a tutta prova.

Si ricorda a Udine a proposito del coraggio fermo e generoso dell'eroico generale, un episodio eloquentissimo. Si svolgevano in Friuli delle manovre militari, a cui partecipava Ferrari Orsi, al comando di un'unità. Un bersagliere in motocicletta sopraggiungendo a tutta velocità sul posto dove si trovava il generale con altri ufficiali, perso il controllo della macchina, andava a cadere nel canale Ledra. Con istantanea decisione, il generale, vestito com'era, si gettava in acqua e traeva a riva, dopo non pochi sforzi, il pericolante.

Ma non c'è — si può dire — a Udine chi non conosca e ricordi di lui queste specifiche doti; e non abbia insieme ammirato la sua spiritualità, la sua nobiltà di carattere, la sua umana e alta conoscenza delle cose e delle anime. Soldato della buona tradizione, aperto alla più moderna comprensione dei fatti bellici, egli era anche un uomo di signorile cultura, sensibile e giovane nello spirito. La sua alta, distinta persona, il suo viso dalle linee pacate e serene, la sua testa bianca e nobilissima, la sua parola viva e arguta sono nel ricordo dei molti udinesi che lo conobbero.

Noi de «Il Popolo del Friuli» lo ricordiamo particolarmente perchè avemmo occasione di conoscerlo da vicino, anche in occasione di una visita da lui fatta al nostro giornale, di ritorno da uno dei fronti di guerra, allorchè nell'agosto dell'anno scorso fu per l'ultima volta a Udine per salutare la madre ottuagenaria, abitante in via Gemona 84 e che egli circondava di tenero amor filiale.

Ricordiamo l'entusiasmo con cui ci parlava di giornate gloriose, la fede e l'ammirazione verso i nostri soldati; e, nella vivida efficacia del ricordo personale, era nelle sue parole la chiara visione della guerra nel suo complesso, nel suo valore di sacrificio, nel suo impegno di vittoria.

Ferrari-Orsi, vecchio e tenace combattente, valoroso tra i valorosi — sul suo petto era una fiorita di nastrini azzurri — ha concluso da eroe la sua vigile, attiva generosa vita. Dal maggio era in terra d'Africa, al comando di un Corpo d'Armata sul fronte egiziano; là tra i suoi soldati, sulle linee più avanzate, di fronte al nemico, egli ha trovato la morte.

Il suo ricordo è luce di gloria.

Messa in suffragio del ten. Bruno Madrassi

Nel trigesimo della morte del compianto tenente geometra Bruno Madrassi, martedì 27 corrente alle ore 8, nel Tempio Ossario sarà celebrata una messa funebre in suffragio dello scomparso.

ATTI FEDERALI

Fascio di Aquileia

In data 23 ottobre 1942 XX sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Gruppo rionale fascista di Fiumicello di Aquileia:

Marco Rigatti, vice fiduciario; Giovanni Pausa, capo settore in sostituzione del fascista Giorgio Lucas vice fiduciario; Melchiorre Zimolo capo settore.

Fascio di Comeglians

In data 23 ottobre 1942 XX sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Comeglians:

Pietro Cecconi, presidente Commissione disciplina; Benedetto Raber e Angelo Castellani, componenti la Commissione di Disciplina; Angelo Watschinger, revisore dei conti.

Fascio di Pordenone

In data 23 ottobre 1942 XX il fascista Oreste Gabelli, è stato nominato Componente la Commissione di Disciplina del Fascio di Combattimento di Pordenone in sostituzione del camerata Umberto Barutti, che ha assunto altro incarico.

IL SEGRETARIO FEDERALE

La magnifica figura di Feliciano Lepore che parlerà oggi a Udine

Udine ha il privilegio di poter ascoltare oggi l'ardente parola di un eroico combattente, il cons. naz. prof. Feliciano Lepore, il quale, nell'adunata che si svolgerà alle ore 10.30 al «Puccini», terrà la celebrazione del Ventennale della Marcia su Roma.

La figura di questo camerata è di quelle più care al cuore degli italiani, poichè il valore bellico e le alte prove di dedizione alla Patria da lui date, lo pongono tra i pionieri della nostra rinascita nazionale.

Feliciano Lepore partecipò alla guerra 1915-18 prima tra i fanti e poi tra gli alpini. Fu quattro volte ferito e, nel giugno 1917, perdette completamente la vista, colpito da bomba a mano nemica mentre muoveva all'assalto di un trincea sull'Ortigara alla testa di un reparto di Fiamme verdi ardite. Fu decorato di due medaglie d'argento, di una di bronzo al valor militare.

Attualmente è docente di Storia moderna alla R. Università di Napoli. Presidente dell'Istituto Naz. di Cultura fascista della città partenopea, vecchia e fedele Camicia nera, egli svolge molta propaganda fascista. Fu in Germania con la delegazione dei mutilati e invalidi italiani.

Al cons. naz. Lepore, che il Segretario del Partito ha designato a tenere nella nostra città l'odierna celebrazione, porgiamo il vibrante saluto dei fascisti friulani e il cordiale benvenuto della nostra patriottica popolazione.

Federazione dei Fasci Femminili

Premiazione delle vincitrici dei concorsi "Proles" e "Fedeltà"

Ieri nel pomeriggio, nella sala della Casa del Littorio, è stata effettuata la premiazione di 88 operaie e addette vincitrici dei concorsi «Proles» e «Fedeltà» alla presenza del presidente della consulta della sezione operaie e lavoranti a domicilio Vice federale Zanello, del rappresentante del Prefetto della Fiduciaria dei Fasci femminili, delle assistenti sociali, del rappresentante della Federazione provinciale dell'Opera Maternità e Infanzia, dei rappresentanti Unioni industriali e lavoratori dell'industria, dei commercianti e dei lavoratori del commercio, della Federazione artigiana, del Comandante federale del Centro lavoro e di molte rappresentanti dei Fasci femminili.

Oltre alle operaie di Udine sono state premiate quelle dei centri più vicini e precisamente: Artegna, Bertiolo, Fagagna, S. Daniele, Palmanova, Pozzuolo, Tarcento, Mortegliano, Pasian di Prato, Cividale, accompagnate dalle rispettive Ispettrici di zona, Segretarie di Fascio e Segretarie S. O. L. D.

A tutte è stato dato un diploma con premio in denaro.

La Segretaria provinciale della S. O. L. D. Nerina Capocci ha fatto una semplice esatta relazione sullo scopo dei due Concorsi indetti per far risaltare lo spirito di sacrificio e di amore al lavoro, dovere e ricompensa della donna madre e lavoratrice.

Ha quindi preso la parola il Vice federale Zanello, il quale ha elogiato il lavoro della Segretaria provinciale, lavoro certamente non scevro di difficoltà ma appoggiato largamente dal Fascio femminile, sempre pronto a realizzare in ogni campo il volere del Duce. Ha illustrato con elevate parole il significato simbolico di questa cerimonia che, pari ad un rito, eleva ed esalta il lavoro di queste donne che assommano le virtù della donna italiana e particolarmente di quella friulana. Esse sono l'espressione della madre che nella fatica quotidiana prepara nei nuovi virgulti gli eroi, i Santi, i Martiri artefici della grandezza della Patria. Particolare significato ha rivestito la premiazione di quelle operaie che per oltre trent'anni hanno lavorato presso una stessa fabbrica e servito una stessa famiglia, poichè tale fedeltà rappresenta la più viva e feconda espressione della fusione delle classi sociali, e sorpassando le vecchie barriere di padronanza e di schiavitù va incontro al popolo secondo il comandamento del Duce. Queste sono le madri dei nostri magnifici combattenti di quei prodi soldati che in ogni fronte forgiano il destino della Patria esse saranno veramente degne di accoglierli al loro ritorno ugualmente fiere dei sacrifici compiuti nel giorno dell'immancabile vittoria.

E' seguita la premiazione delle operaie e addette fatte segno a vive acclamazioni.

La cerimonia, che ha lasciato nell'animo dei presenti una simpatica impressione, è stata aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle le nostre truppe assicurano di star bene ed inviano saluti e baci ai loro cari:

Tenente Mario Buttazzoni da Udine — Autiere Antenore Melchior da Udine — Sergente maggiore Valentino Teghil da Varmo — Cravatta azzurra Giuseppe Tonello da San Vito al Tagliamento — Cravatta azzurra Guglielmo Del Gallo da Travesio — Cravatta azzurra Antonio Cedolin da Pielungo — Cravatta azzurra Carmelo De Marchi da Pordenone — Cravatta azzurra Carmelo Montico da Sacile — Caporale Ilario Pittino — Soldato Riccardo Cozzi — Soldato Archilio Tullis — Soldato Vincenzo Lenarduzzi — Artigliere Giuseppe Buttazzoni — Cravatta azzurra Umberto Pasut da Casarsa.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

24 ottobre 1942 XX

NATI	5
MORTI	2
MATRIMONI	—

Nascite

Azzano Sergio (II nato) di Igino e di Brisotto Romana.
Azzano Maria (III nato) di Igino e di Brisotto Romana.
Patat Franca (III nato) di Ernesto e di Cimadon Emma.
Spangaro Laura (II nato) di Dermine e di Cannone Elena.
Zanferrari Adriano (I nato) di Atteo e di Tamburlini Bianca.

Pubblicazioni di matrimonio

Dal Bò Arduino macellaio con Nadali Lina casalinga.
Blasoni Ottavio, esercente con Cassutti Maria casalinga.
Bruno Pietro cotoniere con Messaglio Aristea casalinga.

Morti

Moroldo Domenica di Francesco di anni 15 casalinga.
Martinelli Anna ved. Solni fu Giovanni di anni 70 pensionata.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - BENGASI - Con Giachetti, Nazzari, De Tasnady e Vivi Gioi. Ore 14.
PUCCINI - LA BALENIERA DELL'ANTARTIDE - Con T. Rolf e A. Bohlin. Ore 14.
SAVOIA - LUISA SANFELICE - Con L. Solari. Ore 14.
IMPERO - PERDIZIONE - Con A. Rimoldi, Dina Sassoli e C. Romano. Ore 14.
GIL - PRIMO AMORE - Con L. Cortese. Ore 14.
CECCHINI - FRA DIAVOLO - Con E. Fiermonte e L. Nucci. Ore 14.

BELTRAME - CARMEN FRA I ROSSI - Con Fosco Giachetti e Conchita Montes. Ore 14.
S. GIORGIO - 5 A 0 - Con Angelo Musco. Ore 15.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - LUCREZIA BORGIA - Con Isa Pola, Federico Benfer. Ore 15.

Assistenza fascista ai feriti di guerra

(F.C.) - *Anche nella nostra provincia la Federazione dei Fasci di Combattimento sta dando sin dall'inizio del conflitto la più valida ed affettuosa assistenza ai feriti di guerra.*

Da qualche mese poi, su iniziativa dell'Ufficio Federale Combattenti, la Federazione dei Fasci femminili e il Dopolavoro provinciale, in accordo tra di loro, provvedono al vitto e alloggio per i parenti dei feriti degenti negli Ospedali militari di Udine che vengono a far visita ai loro valorosi congiunti. Sono ormai parecchie decine di famiglie non abbienti che nei loro componenti (padre, madre, sposa, sorella, nel numero massimo di due), hanno usufruito di questa fraterna assistenza capitale.

L'assistenza del Fascismo ai valorosi che combattono, ed a coloro che nel combattimento hanno pagato il loro tributo di sangue alla grandezza della Patria fascista, si va sempre più perfezionando ed intensificando.

Si è estesa così anche alle persone più care ad ogni combattente che, ferito, è degente in un ospedale militare ha, così, la possibilità di avere intorno a sè i propri cari anche se le sue condizioni economiche non lo permetterebbero. L'Italia va, così, diventando sempre maggiormente una grande famiglia.

Croci di guerra a valorosi combattenti

Sono state concesse le seguenti Croci di guerra:

Cannoniere Antonio Braida di Terzo di Aquileia; Sottocapo cannoniere Valfredo Montina da San Giovanni al Natisone; Capo meccanico Antonio Fabris da Udine.

"Il ciant di Buie,,

—E' stato eseguito a Buia, in occasione dei festeggiamenti per il 1150 anniversario del primo documento storico della cittadina morenica, il « Ciant di Buie », composto espressamente da Luigi Garzoni. Il brano, scritto per coro a tre voci, è stato interpretato da oltre trecento voci maschili e femminili, sotto la direzione dell'autore.

I versi, dello stesso Garzoni, sintetizzano i tre momenti della storia buiese: l'epoca prima del mille, su cui alita il fascino della leggenda, le tradizioni secolari, guerriere ed ecclesiastiche, il valore dei contemporanei, patrioti, vescovi, uomini d'arme: terminando con l'auspicio che la storia incida a gloria nuova anche domani, come oggi, questo popolo sano, rude, lavoratore.

La musica (1) si può dividere, secondo le indicazioni dell'autore, anch'essa in tre parti. L'allegretto iniziale, a mo' di villotta, è una onomatopeica descrizione del luogo: la verde fuga collinare, occultante fra il verde della pianura e l'azzurro delle prealpi, il cielo sorridente, una voce che getta nell'aria il richiamo perchè venga raccolto più lungi. Le voci s'intersecano, si rincorrono, si raccolgono, per sfuggire di nuovo; è la gioia di vivere, di amare. Segue un adagio pensoso, di tono gregoriano, che ricorda in mistici suoni la calma serena della Pieve antica, onusta di ricordi millenari, e del castello diruto: il temporaneo passaggio di tonalità echeggia suoni d'organo, solenni, che pare s'alzino nella mistica penombra delle navate, a ricordare, ad ammonire, misto al pittorico tintinno della leggendaria catena d'oro. Due semplici note discendenti di grado nel basso riportano le voci dalla fantasia alla realtà presente, confermando [illegible] nella nuova tonalità in « andante mosso ». Tutte le voci all'unisono, con agile quadratura ritmica, espongono il tema del canone, semplicissimo, che segue: inneggia al paese, nelle memorie augurali: ogni parola ha il suo suono, la musica ne esprime l'essenzialità e la proprietà, con echi di suoni, di trombe o sonorità di facili cadenze caratteristiche dei ritardi armonici. Le parti ripetono, sempre fedelissime, il soggetto proposto, ciascuna però libera nella propria via: si fa sembrare per spontanea esigenza, non per complicazione o necessità sintattica, coerenti. E la perorazione risolutiva; nella forma primitiva della melodia precedente per tutte nella seconda voce, e il basso mantenuto nel suo elementare ma efficace bilanciamento armonico di tonica e dominante, [illegible] termina in accordo perfetto con la prima voce coronata sulla quinta, a significare [illegible] augurale nel tempo dell'auspicio formulato. La composizione s'estasia della visione della natura che l'ha ispirata, ai richiami dell'anima popolare che la esprime: non è peregrina e speciosa, alla maniera dei rivestimenti e travestimenti della musica tradizionale antica friulana, oggi talvolta in uso: non è imbevuta dei veleni della moderna cacofonia armonica, nè irretita nelle maglie di complicati arzigogoli e spropositi contrappunti. Siamo alla musica più ortodossa, forse al di in sol do, come dicono i tedeschi: ma siamo di fronte ad una voce sincera, affettuosa, buona, che dice quello che sente con purità di spirito, con effusione di verità: e nella sincerità e nella verità è l'arte.

s. b.

(1) Luigi Garzoni: Il Ciant di Buje, a tre voci. Edizione del Comitato dei festeggiamenti di Buja, L. 3.

Prenotazioni per novembre dei generi alimentari razionati

ROMA, 24.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:

Le prenotazioni per il prossimo mese di novembre dei generi alimentari razionati dovranno essere effettuate con le nuove carte annonarie a partire dal giorno 26 fino al 31 corrente. La prenotazione del pane [illegible] dovrà essere fatta usando le rispettive cedole di prenotazione valide per novembre, della nuova carta per il « Pane e generi da minestra » relativa al quadrimestre novembre febbraio XXI. La prenotazione dello zucchero e dei grassi (olio, burro e grassi di maiale) dovrà essere effettuata con le rispettive cedole valevoli per novembre della nuova carta per « zucchero, grassi e sapone » relativa al suddetto quadrimestre.

Prenotazione del sapone per il mese di novembre

ROMA, 24.

La prenotazione del sapone da bucato per il prossimo mese di novembre dovrà essere effettuata dal 26 al 31 corrente, con la apposita cedola della nuova carta annonaria relativa a tale genere e mese. Il prelievo della razione di tale tipo di sapone, la cui misura rimane quella dei mesi precedenti, avrà luogo con il corrispondente buono di prelevamento della stessa carta.

Il nuovo punteggio per i generi di vestiario

ROMA, 24.

E' imminente la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Decreto ministeriale con cui si dispone il nuovo punteggio degli oggetti di abbigliamento che sarà regolato secondo la nuova carta recentemente distribuita. Come informava il comunicato stesso della Corporazione dell'Abbigliamento, il nuovo punteggio non sarà molto differente da quello attuale: variazioni saranno da registrarsi in alcune categorie di abbigliamento sia per uomo che per donna, mentre inalterato rimane quello riferentesi agli abiti da lavoro. Rimangono sempre esclusi dal punteggio gli indumenti confezionati per neonato, biancheria e paramenti per l'esercizio del culto, articoli di piccola merceria, esclusi i filati ecc.

Per quanto riguarda le calzature il punteggio sarà regolato secondo i tipi fissati nel decreto ministeriale del settembre scorso.

Assieme alla pubblicazione del punteggio, come è stato annunciato, verrà disposto il rilevamento delle merci sottoposte a tesseramento in possesso alla data di sabato 31 corrente degli industriali, dei grossisti, dei commercianti e degli artigiani.

BENEFICENZA

A mezzo de « Il Popolo del Friuli »

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria del ten. Ivo Ceccon: avv. Ermete Tavasani L. 10; rag. Aurelio Mingozzi L. 10; cav. Aristide Canova L. 10; Odorico Toll L. 10.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria del prof. Ernesto Colussi e del farmacista Urbano Marson: Sanitaria Farmaceutica L. 20.

Alla Casa Duanam. — Per onorare la memoria di Ivo Ceccon: Roberto Sottocorona L. 10; Pietro Del l'Oste L. 10.

Infortuni sul lavoro

E' stato medicato al Pronto Soccorso della C.R.I. il tredicenne Elvio Trangoni, di Augusto, da Comor Basso, il quale, lavorando con un falcetto si procurava una ferita da taglio al quarto dito della mano destra. Il poveretto ne avrà per una settimana, salvo complicazioni.

Il segantino Adelchi Castellano, di Santo, di 18 anni, da Basaldella, stava lavorando presso una sega circolare nella propria officina quando accidentalmente si feriva a una mano. Condotto al nostro Ospedale, il chirurgo di guardia gli riscontrava una ferita da taglio alla base del pollice della mano sinistra, guaribile in dieci giorni.

Una ruota sopra un piede

Il ragazzino Bruno Capitanio, di Emilio, di 6 anni, abitante in via Marsala, stava cercando di salire per gioco sopra un carretto quando accidentalmente scivolava, e una ruota gli passava sopra un piede. Trasportato dolorante e piangente all'astanteria del Pio Luogo, il sanitario di guardia gli riscontrava una ferita da taglio del primo solco interdigitale del piede destro, e dopo averlo antitetanizzato, lo giudicava guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni ed esiti.

Due arresti per il furto d'una bicicletta

I carabinieri di Basiliano procedevano l'altro giorno all'arresto di certo Isidoro Zorzi di Giovanni di 35 anni, mentre stava vendendo a Blessano una bicicletta di provenienza furtiva. Infatti è risultato che era stata rubata da Leonardo Pittani di 64 anni, la sera del 21 settembre scorso a Udine, nel presidio della Intendenza di Finanza. Il Pittani risulta essere un frequentatore assiduo del carcere; infatti conta all'attivo ben 24 anni di reclusione.

IL GIORNO

Domenica, 25 ottobre (298-67)
Cristo re

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante tutta la entrante settimana rimarranno aperte tutto il giorno le seguenti farmacie di turno: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele; Trobbi, via Grazzano.

Servizio notturno permanente: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Lunedì, 26 ottobre (299-66)
S. Evaristo papa

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 8, 13, 15, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 8.15: Concerto dell'organista F. M. Napolitano; 10: Radio rurale; 11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze; 12: Lettura e spiegazione del Vangelo; 13.10: I cinque minuti del signor X; 13.20: Concerto di musica operistica diretto dal m. Corrado Muccini; 13.50: Canzoni del tempo di guerra; 14.15: Radio Igea; 15: Radio Gil; 15.55: Cronaca di una partita del campionato di calcio Divisione Nazionale Serie A; 17: Notizie sportive e dischi; 17.30: Trasmissione per le Forze Armate; 17.45: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 20.20: Commento ai fatti del giorno, 20.30: Musica varia.

PROGRAMMA A

Ore 20.30: Musica varia; 21: Trasmissione dal Teatro della Scala di Milano, concerto sinfonico diretto da Karl Schuricht, con il concorso della pianista Branka Musulin; 22: Musica varia; 22.45: Nuova orchestra melodica diretta dal m. Fragna.

PROGRAMMA B

Ore 20.45: Stagione lirica dell'Eiar: La serva padrona, intermezzi di Giambattista Pergolesi. La caverna di Salamanca, intermezzo comico in un atto e due quadri di Valentino Piccoli (da Cervantes), musica di Felice Lattuada.

DOMANI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10.45: Radio scolastica: Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Quotazioni delle Borse di Torino, Roma e Milano; 12.30: Radio sociale; 13.10: I cinque minuti del signor X; 17.15: [illegible]; 17.35: Concerto della pianista [illegible]; 19.25: Trenta minuti nel mondo; 20.20: Commento ai fatti del giorno; 20.30: Canzoni del tempo di guerra.

PROGRAMMA A

Ore 13.20 (circa): Dischi di musica operistica; 14.15: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 20.45: Concerto sinfonico-vocale [illegible]; 21.45: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 22.10: Concerto del violinista Ferruccio Scaglia. 23 (circa): Musica varia.

PROGRAMMA B

Ore 13.15: Trasmissione dal Collegio femminile della Gil di Firenze dedicata alla Gioventù italiana del Littorio all'estero; 13.35: Nuova orchestra melodica diretta dal m. Fragna; 14.15: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno; 20.45: [illegible]; 21.15 (circa): Nuova orchestra melodica diretta dal m. Fragna; 21.50: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno; 22.30: Balli tratti da opere celebri; 23 (circa): Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini.

Intemperanze che portano in carcere

Nilla Rodaro di Angelo di 23 anni, dimorante in via di Mezzo 82, se ne stava l'altra sera nel bar « Al Duomo », offrendo di sè uno spettacolo poco edificante a causa di una super eccitazione alcoolica. Il titolare dell'esercizio doveva ricorrere ai vigili urbani Ronco e Bonino, i quali con un certo tatto hanno cercato di convincere la donna scostumata a ritirarsi in buon ordine. Tempo sprecato: ed allora è stato necessario usare la maniera forte al che la Rodaro si ribellava con modi violenti e con parole anche più veementi. Accompagnata in Questura è stata ivi dichiarata in arresto e passata alle carceri nonchè denunciata per ubriachezza ed oltraggio.

Anche una targa d'ottone...

Notti or sono, ignoti, asportavano la tabella d'ottone apposta accanto all'ambulatorio del dott. Vittorio Travaglini, primario dell'Ospedale Civile, sito in via Gemona N. 32.

Ai margini dell'autarchia

Il lampone

(Rubus idaeus) Famiglia delle « rosacee » dicesi oriundo della Grecia, del monte Ida, ma è diffuso in tutta Europa nelle zone montuose del settentrione e viene spesso coltivato nei giardini, per i suoi frutti di sapore assai gradevole. I frutti delle piante coltivate sono meno aromatici di quelli selvatici.

In molti Paesi si prepara con i frutti del lampone, una bevanda alcoolica ed in Polonia e Russia è molto in uso. Il frutto contiene acido malico, e sostanze mucillaginose. Lo sciroppo di lampone è usato come correttivo del sapore e lo si usa largamente in farmacia.

Con i frutti di lampone si preparano sciroppi, gelatine, confetti e mediante la fermentazione si ottiene una bevanda dissetante molto usata anche da noi. Mettendo poi dei lamponi nel vino, gli si comunica un aroma gradevolissimo.

Il lampone ha proprietà autiscorbutica.

In Italia si raccolgono ogni anno 5-6 mila quintali di frutti destinati per due terzi all'esportazione.

Da noi sono conosciuti sotto di frambuè, si usano con zucchero e sono lassativi. La foglia del lampone è molto richiesta dal mercato erboristico e viene, adoperata per guarire i disturbi della vescica e giova nella ritenzione delle orine.

Il (rubus fruticosus) da noi chiamato « baraz », è la specie più diffusa con fusti a cinone, angoli alquanto cotonosi e muniti di aculei ricurvati; ha fiori bianchi e rossi a pannocchia decomposta.

E' comunissimo nei luoghi incolti, sassosi e secchi, nelle siepi e nei boschi. Le sue foglie hanno sapore amaro, astringenti, ed il decotto si adopera per lozioni e per gargarismi detersivi.

I frutti (more di siepe) o lamponi selvatici, hanno sapore più scipito e meno aromatico di quelli del lampone mangiati in gran copia, producono diarree e disturbi intestinali. Se ne preparano sciroppi ed in taluni Paesi anche bevande spiritose. Nell'attuale momento autarchico sono utilizzati nella preparazione di gelati e dolci di famiglia.

In Friuli si mangia il frutto che si mescola altresì col ginepro e con altre bacche per distillarne acquavite.

Nella luna, i superstiziosi vedono Caino che porta rovi con le forche. Il rovo è tenuto come emblema di individuo cavilloso ed iracondo e dicesi « tu sês come un baraz, no si sà di ce bande ciapati ».

G. Pozzo

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

L'odierna celebrazione del Ventennale della Rivoluzione

Stamane l'Ispettore di zona Vettorino Pecile celebrerà il ventennale della Rivoluzione fascista alle ore 10 nella sala delle adunanze di Casa Littoria. Alla cerimonia celebrativa sono invitati i fascisti tutti.

S. PIETRO AL NAT.

Una qualità pregevole di pesche

Visitando alcuni paesi della vallata di S. Pietro al Natisone, posti sulle pendici della vallata, abbiamo incontrato peschi carichi di frutti della varietà *Golden Fagle*. Tale varietà è stata importata dall'appassionato agricoltore e frutticoltore cav. Antonio Domenis di Rodda. Antonio Domenis una quarantina di anni fa, ed ha resistito al tempo e alla concorrenza di tante altre varietà più moderne e allettanti.

Il frutto è nettamente spiccagnolo, di media grossezza, a polpa gialla, ed è inoltre matura in montagna nella seconda metà di settembre e fruttifica bene. Le piante che abbiamo osservato non avevano subito trattamenti invernali di solfato di rame, nè potature di sorta e — malgrado questo — erano piene di frutti.

Ciò dimostra che tale varietà ha requisiti di rusticità e di adattabilità, nel territorio dove viene coltivato, degni del maggior rilievo.

Il deprecato verme *Cidia Molesta*, che gravemente intacca i frutti delle pesche tardive, non figurava in alcun frutto, il che, per ora, dice che il temuto parassita non è comparso nella vallata del Natisone.

Riteniamo che il pesco non sia il fruttifero più consigliabile nei paesi posti nelle zone basse dei nostri monti dell'eocene; tuttavia, poichè la pianta frutta bene e con poca spesa, la coltura non è condannabile, almeno fino a che gravi malanni non vengano a colpirla e a renderla costosa e difficile.

PREMARIACCO

Conferma del Conciliatore

Con decreto dell'Ecc. il Primo Presidente della Corte di Appello di Trieste il camerata dott. Alberto Boschetti fu Firmino è confermato giudice conciliatore del comune di Premariacco.

San Daniele

XX annuale della Marcia su Roma

Per la ricorrenza del ventennale della Marcia su Roma avranno svolgimento, nella nostra città, le seguenti manifestazioni celebrative: giorno 25 ottobre, alle ore 11,15, nel teatro T. Ciconi, solenne rievocazione della storica data, oratore il camerata Nicola De Paola, appositamente delegato dalla Federazione fascista.

Giorno 28 ottobre, alle ore 9, in Duomo, solenne Messa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione e per la Patria, alla quale assisteranno organizzati e cittadinanza.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la settimana ventura, sarà di turno la farmacia del dott. Luigi Zanussi, sita in via Roma.

MORUZZO

Beneficenza

Nell'anniversario della scomparsa della N. D. Margherita Groppiero-Cecconi-Beltrame, il figlio conte comm. Giovanni volle onorarne la memoria elargendo la somma di lire 500 (cinquecento) ai poveri del Comune.

I beneficiati sentitamente ringraziano.

TALMASSONS

Celebrazione della Marcia su Roma

Oggi alle ore 11 nella Casa della Gil sarà celebrata la storica data del 28 ottobre 1922. Tutti i fascisti e organizzati dovranno intervenire all'adunata prescritta. Nel pomeriggio alle ore 16 sarà inaugurata a Flambro la sede di quel Settore del Fascio. Interverranno le autorità ed organizzati.

Il nuovo Podestà

Con decreto prefettizio l'attuale Commissario camerata Illo Olivo è stato nominato Podestà del Comune. Al camerata Olivo le nostre felicitazioni.

Orario della sede del Fascio

La sede del Fascio osserva il seguente orario: nei giorni feriali dalle ore 8 alle 12 e dalle 16 alle 19, nei giorni festivi dalle ore 11 alle ore 12. In tale orario possono adire per qualsiasi pratica i fascisti, i congiunti dei combattenti ed anche coloro che ne abbiano bisogno.

Messa per i Caduti

Mercoledì 28 corrente, celebrazione della Marcia su Roma, sarà officiata nella Chiesa Parrocchiale una Messa solenne in suffragio dei Caduti Fascisti e della Rivoluzione.

PRADAMANO

Conferma del V. Conciliatore

Con decreto dell'Ecc. il Primo Presidente della Corte di Appello di Trieste il camerata Giuseppe Caporale fu Giov. Battista è confermato vice conciliatore del comune di Pradamano.

POZZUOLO

Beneficenza

Pubblichiamo un elenco di offerte pervenute alle Istituzioni di beneficenza locali nel corrente mese:

Per onorare la memoria della compianta signora Antonia Celli Gregori: all'Asilo infantile Regina Elena: cav. Antonio Cella e consorte L. 100; dott. Raffaele Pieri 25; Pio De Cecco 10; Pietro Teja 50; nob. Antonio Masotti 50; famiglia Blasich 30

All'Ente comunale di assistenza: dott. Raffaele Pieri e consorte L. 25

Per onorare la memoria del compianto signor Giorgio Galluzzo all'Ente comunale di assistenza: Giulio Galluzzo e madre L. 500; cav. Giuseppe Menazzi 500; cav. Enrico Menazzi 100; Venceslao Menazzi-Moretti 100. Dario Menazzi e consorte 100; dott. Antonio Melchiori e consorte 100; Turio Volo e consorte 100; Adolfo Bassarutti 10, Reggio Donino 2.

All'Asilo infantile Regina Elena: Pio De Cecco L. 10; cav. Francesco Bierti 10; Gino Magro 10.

Per onorare la memoria del compianto signor Giuseppe De Cecco: famiglia Giuseppe De Cecco L. 100, diversi 23.

TOLMEZZO

Partita calcistica per la « Coppa Nais »

Oggi nel pomeriggio alle ore 15,30 al campo sportivo sarà disputata una interessante partita di calcio fra la squadra locale e quella del Gemona per la conquista della Coppa Nais. L'interessante partita attirerà certamente numerosi spettatori che vorranno sostenere con ogni mezzo la squadra cittadina per il conseguimento della vittoria.

TARCENTO

Promozione militare

Il dr. Pio Maturo, pretore di questo Mandamento, da oltre due anni alle armi, è stato promosso capitano nell'Arma dei RR. CC. con anzianità 1 gennaio 1942.

Al dr. Maturo i più vivi rallegramenti.

FAEDIS

Consigli di un competente ai nostri viticultori

Il dott. Domenico Dorigo, valente viticultore per suo conto e, per di più, ispettore agrario per la nostra Provincia con sede in Udine, nell'ultimo numero de *L'Agricoltura Friulana* (egli si firma *d.*), ha tessuto l'elogio del Verduzzo, quale si poteva ammirare sino a qualche giorno fa a Ramandolo, in Val Ronchi presso Tarcento, a Savorgnano di Torre.

Riferendosi al nostro Comune, così scrive e noi — data l'autorità dello scrittore — riproduciamo integralmente, per norma dei nostri viticoltori:

Non si sbaglia a piantar Verduzzo e solo verduzzo, in determinati luoghi e oltre che nelle alture, anche nei terreni di pianura, posti ai piedi delle colline.

Questo consiglio vorremmo che fosse ponderato e seguito anche dai viticoltori di Faedis e dei paesi vicini, dove la viticoltura è tanto in onore e dove nella ricostituzione dei vigneti filosserati, si è un po' obliato il verduzzo, attratti da varietà più produttive, ma di scarso pregio.

Faedis, se vuole rimettere in onore le proprie vigne, deve riprendere coraggiosamente la strada del verduzzo. In talune località, pur di buona esposizione viticola, la vite è stata abbandonata perchè la grandine troppo di frequente fa la sua comparsa e toglie possibilità di reddito.

ANDREIS

Giuseppe De Paoli caduto per la Patria

Pubblichiamo l'effigie del giovane camerata cavalleggero Giuseppe De Paoli di Colombo, della classe 1922, gloriosamente caduto, come abbiamo pubblicato, nel compimento del proprio dovere, in A. S. il 3 corrente.

SESTO AL REGHENA

Giovanni Zanardo caduto per la Patria

L'artigliere Giovanni Zanardo di Bortolo, combattente in Africa settentrionale, è deceduto all'Ospedale di Oderzo dopo lunga degenza in seguito a ferite riportate in combattimento

Alla memoria del glorioso camerata che si aggiunge alla schiera nobilissima dei nostri Caduti, è stato tempo fa officiato un servizio funebre nella chiesa abaziale di Sesto presenti autorità e popolo.

Alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

S. VITO AL TAGL.

Al Cinema Littorio

Oggi domenica ultima rappresentazione del grandioso film « Sciangai » interpretato da Christiane Mardayne; Louis Jouvet, Raymond Rouleau, seguirà poi un eccezionale documentario « La disfatta inglese di Diepp ».

CASARSA

La conversazione del prof. don Biasutti

Sere fa nella sala del locale Dopolavoro ferroviario, per iniziativa della Presidenza del Dopolavoro stesso, il prof. don Guglielmo Biasutti, valoroso combattente, decorato di medaglia d'argento, ha tenuto l'attesa conversazione sull'eroismo dei nostri legionari in Russia. La vasta sala era gremita in ogni ordine di posti, di cittadini di ogni classe sociale, tra i quali spiccavano anche molte divise grigio verdi. Abbiamo notato la presenza del console Zuliani, comandante la 63a Legione CC. NN., tutte le autorità civili, politiche, religiose, i gerarchi del Fascio e molti ufficiali del Presidio militare.

Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce comandato dal console Zuliani, il prof. Biasutti, dopo una breve premessa esaltava l'eroismo di un valoroso legionario casarsese, medaglia d'argento Osvaldo Mazzolini, che nella campagna di Russia, ha dato tutto sè stesso per la Patria.

Tracciò poi con elevate espressioni l'opera umanamente cristiana, superbamente patriottica e profondamente religiosa dei cappellani militari in guerra, virtù che innalzano l'umile e grande di questi sacerdoti.

[illegible] ricordare come nelle epiche giornate di battaglia, al Battaglione CC. NN. « Tagliamento » faceva parte anche un reparto di Fanti della gloriosa Brigata « Sassari » fusa nella tremenda lotta in un unico amor di Patria, trae argomento per esaltare l'eroismo di tutte le armi d'Italia, perchè sotto la divisa grigio verde, il soldato a qualsiasi arma esso appartenga, sente unicamente pulsare un solo ideale quello della Patria.

Le CC. NN., al fronte russo, proseguiva il prof. Biasutti, hanno l'orgoglio di aver riscosso l'ammirazione non solo degli alleati tedeschi, dei compagni d'arme italiani, ma anche dell'avversario russo, perchè il soldato italiano, innanzi a sè, più che potenti carri armati ed armi che lo proteggono, ha l'incrollabile fede, il forte amore, lo spirito indomito, che nell'infuriare della battaglia gli fa sentire più che mai la grandezza della Patria

Quindi l'oratore, con toccanti espressioni di vera poesia, passa a narrare i singoli ed innumerevoli episodi di eroismo dei nostri legionari, episodi che culminano nella battaglia della notte di Natale, in cui i valorosi legionari del 63o Battaglione CC. NN. restarono di fronte al nemico, anche se attaccati alle spalle, fermi ed incrollabili come rocce dolomitiche. Ed il soldato italiano, esclama, quando viene ferito non sa gemere ma sa cantare.

L'esaltazione di questi eroismi che ha quasi del leggendario, ha avvinto e profondamente commosso l'intero uditorio

Il professor Biasutti termina dimostrando come questi fatti insegnano a meritare, come hanno meritato i nostri Caduti, quella giustizia che il Signore non potrà non darci, nella vittoria con una pace cristiana e romana.

La magnifica chiusa è stata accolta con scroscianti unanimi applausi dall'intero uditorio.

Infine il Segretario del Fascio nel porgere il saluto al valoroso console Zuliani, Comandante del Battaglione delle Camicie Nere al fronte russo, ha comandato il saluto al Re Imperatore e al Duce.

La magnifica conversazione del valoroso prof. Biasutti, ha lasciato in tutti la più gradita impressione

CODROIPO

La celebrazione odierna

Oggi domenica alle ore 11 all'Asilo monumento ai Caduti avrà luogo la cerimonia celebrativa del ventennale della Marcia su Roma.

Adunata alle ore 10.45 alla sede del Fascio.

Autorità, organizzazioni e rappresentanze con labari e bandiere, fascisti e cittadini sono invitati ad intervenire.

Concerto vocale e strumentale

L'annunciato concerto vocale-strumentale che sarà tenuto domani 26 ottobre nella sala del Cinema Vittoria sarà costituito dall'esecuzione dei seguenti brani:

Parte prima: Viotti: Allegro del 18o concerto in mi minore (violino); Charpentier: « Luisa » « Da quel giorno che a te mi son data » (soprano) - Verdi: « Luisa Müller » « Quando le sere al placido » (tenore); Vieniawski: « Leggenda » (violino); Chopin; Valzer n. 1 n. 2 op. 69 (pianoforte); Puccini: « Boheme » « Che gelida manina »; Puccini: « Boheme » « Mi chiamano Mimì » (soprano).

Parte seconda: Beethoven: Sonata n. 13 (Patetica) grave e allegro con brio (pianoforte): Stefanato: Adagio, allegro, minuetto (violino); Verdi: « Traviata » « Dei miei bollenti spiriti (tenore); Sarasate: Romanza Andalusa (violino); Puccini: «Madama Buterflay» « Un bel dì vedremo » (soprano); Liani: Variazioni su un tema di Roskmaninoff (pianoforte); De Beriot: Fantasia (violino).

Oggi 25 e domani 26 dalle ore 9 alle 12 sono in vendita al pubblico i biglietti numerati presso l'Edicola dei giornali anzichè presso la casermetta come precedentemente annunciato.

Per gli agricoltori

Le operazioni di ammasso del seme di girasole

Siamo già al ventesimo giorno della data d'inizio delle operazioni di ammasso del seme di girasole prodotto nella corrente campagna, e già possiamo segnalare che la raccolta si presenta soddisfacente, sia come quantità che come qualità.

Dicemmo, nelle nostre precedenti comunicazioni, che la forte siccità patita aveva alquanto compromesso la coltura e che le previsioni pronosticate presagivano uno scarso raccolto ed un prodotto alquanto minorato.

I rilevanti quantitativi invece, che continuano ad affluire presso i Centri di raccolta, danno una netta dimostrazione che il danno supposto non è così grave come si riteneva. Sarà quindi necessario orientarsi per la prossima campagna sul potenziamento della coltura della pianta di girasole che si è dimostrata resistente alla stagione sfavorevole e consente di fare delle previsioni sullo sviluppo che incontestabilmente sarà destinata ad avere in avvenire. La fiducia che è lecito avere sul potenziamento della coltura della pianta è basata anche sul fatto importante che nella prossima campagna di semina l'Ufficio provinciale dell'A.N.C.P.E.O. provvederà alla distribuzione di seme selezionato proveniente da piante a fiore unico controllate sul campo. L'esperimento della campagna in corso ha dato adito all'Ufficio predetto di seguire attentamente l'andamento colturale delle diverse varietà di questa pianta [illegible].

Si può quindi affermare che gli sforzi per un sicuro incremento della coltura del girasole [illegible] che consentano all'agricoltore di ottenere ottimi guadagni anche se il prezzo del seme non subirà in avvenire alcun aumento per il fatto che il fattore principale per poter fare assegnamento su forti [illegible] di prodotto è quello di porre in condizione [illegible] la produzione ai più elevati.

Il fattore prezzo può essere un ottimo coefficiente di fronte ad una mediocre produzione, ma con un abbondante raccolto si avrà la certezza di realizzare somme considerevoli.

Inoltre, non può essere trascurato il fatto che viene assegnato dell'olio agli aventi diritto che conferiscono il girasole, in misura di kg. 2 per ogni quintale di prodotto conferito e quindi quanto maggiore sarà il prodotto che si consegnerà all'ammasso e più sarà elevato il quantitativo di olio che si avrà diritto di ritirare.

Produrre molto girasole significa assicurare una materia indispensabile ai bisogni della mensa familiare e nello stesso tempo contribuire ad aumentare le scorte della Nazione per sopperire ai bisogni della guerra che tutti combattiamo.

Oltre a ciò, l'agricoltore sarà bene tenga presente [illegible].

È pure provveduto da parte l'A.N.C.P.E.O. ad eliminare tutte quelle lacune che potessero sorgere [illegible] dell'Associazione stessa.

Raduni bovini da macello

L'Ente Economico della zootecnia, ufficio prov. di Udine porta a conoscenza degli allevatori interessati che, a partire dal 15 novembre p. v. sui raduni bovini da macello non saranno più ritirati i bovini se gli agricoltori non saranno provvisti della regolare cartolina precetto.

Tutti gli agricoltori che volessero conferire bestiame volontariamente, faranno pervenire all'Ente predetto, Udine piazza Duomo 63, le debite prenotazioni con almeno dieci giorni di anticipo sulla data del raduno nel quale desiderano essere ammessi i loro bovini in modo che si possa provvedere tempestivamente alla spedizione della cartolina precetto per conferire i loro bovini.

Tutte le prenotazioni che perverranno dopo il termine stabilito saranno senz'altro rinviate al raduno successivo a quello prescelto dagli agricoltori.

Denuncia produzione granoturco

L'ufficio provinciale dell'ente economico della cerealicoltura ritiene opportuno richiamare l'attenzione di tutti i produttori o detentori di granoturco sull'obbligatorietà della denuncia che, in conformità al D. M. del 5 maggio 1942 XX, deve essere effettuata, entro 20 giorni dall'ultimazione della raccolta del granoturco in pannocchia, all'ufficio nucleo comunale, entro il cui territorio sono situati i terreni coltivati a tale prodotto. Le leggi vigenti comminano gravi e particolari sanzioni verso gli inadempienti e soprattutto verso coloro che avessero presentato denuncie non corrispondenti alla realtà o comunque false.

Tutte le rimanenze di grano debbono essere conferite *sollecitamente* al magazzino d'ammasso.

S. Giorgio Nogaro

Denuncia cereali e legumi

Il commissario prefettizio del Comune di S. Giorgio di Nogaro, onde agevolare gli abitanti delle Frazioni di Carlino, S. Gervasio, Casino e casali, ha disposto che le denuncie di cereali e legumi vengano raccolte presso gli uffici dell'ex Comune di Carlino.

Il camerata **Alessandro Schiffo**, capo nucleo, riceverà le denunce nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.

Distribuzione targhe veicoli carri agricoli

Il commissario prefettizio invita tutti i detentori di carri, veicoli, ecc., sottoposti alla verifica nei mesi scorsi, a presentarsi all'Ufficio di Polizia urbana per la verifica generale di tutte le targhe, sono invitati anche coloro che hanno già provveduto al ritiro.

Una culla

La casa del camerata Alberto Negrello è stata in questi giorni allietata dalla nascita di una bella bambina alla quale sarà imposto il nome di Giuliana.

Al caro camerata Negrello, affezionato collaboratore del nostro giornale, ed alla sua gentile consorte signora Ines, esprimiamo le nostre vivissime felicitazioni mentre formuliamo i più fervidi voti per la piccola Giuliana (*N. d. R.*).

Difesa obbligatoria contro i topi campagnoli

Il commissario prefettizio, constatato che in questi tempi si verifica una notevole diffusione di topi campagnoli, che, oltre a danneggiare le colture in atto, costituiscono una grave minaccia per le colture avvenire, ritenuta pertanto urgente la necessità di eliminare un tale grave danno all'agricoltura, specie nell'attuale periodo bellico, rendendo obbligatoria la difesa, visto il Decreto prefettizio 28 ottobre 1916 e la circolare prefettizia 19 dicembre 1941-XX, ordina: 1) La difesa contro la diffusione di topi campagnoli è resa obbligatoria in tutto il territorio del Comune, e vi sono tenuti tutti i conduttori di aziende, poderi e di terreni anche non coltivati, come argini, rivali, ecc. allo scopo di impedire che piccoli centri infestati rimangano a rinnovare, con la loro moltiplicazione, il danno durante la prossima primavera; 2) Per la difesa in parola è consigliabile la distribuzione di esche avvelenate con fluorosilicato di bario. L'esca può essere costituita da risina o scarti di granoturco, grano, orzo, segale, frantumati. Le esche dovranno essere immerse per qualche ora in un'adeguata quantità di acqua, lasciandole quindi sgocciolare, distendendole su un pavimento, e spolverando sopra il fluorosilicato di bario nella quantità di un chilogramma per ogni venti chili di esche da avvelenare, mescolando diligentemente affinchè il veleno si distribuisca uniformemente in tutta la massa, spargendolo così sui campi infestati. Per ogni ettaro di superficie occorrono, normalmente, da 20 a 30 chili di esca avvelenata. Lo spargimento si può fare a spaglio: meglio però fare la distribuzione di cinque o sei granelli avvelenati davanti ai capi delle gallerie abitate dai topi, evitando di lasciare cadere i granelli entro i fossi stessi; 3) La distribuzione dell'esca avvelenata, deve essere ripetuta dopo 15 giorni, limitando solamente presso i capi delle gallerie che risultano ancora abitate dai topi; 4) Il fluorosilicato di bario trovasi in vendita presso il Consorzio agrario locale; 5) I funzionari dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura sono a disposizione degli agricoltori e proprietari interessati per tutta quell'assistenza che fosse ritenuta necessaria; 6) Qualora gli interessati non vi provvedano, l'azione di difesa verrà fatta d'ufficio, a spese degli inadempienti, con le conseguenti denunce a termini di legge; 7) Per la frantumazione presso i molini degli scarti di granoturco, grano, orzo, segale, saranno rilasciati, a richiesta, degli appositi buoni presso questo Municipio nelle ore d'ufficio; 8) Le guardie campestri e le altre guardie comunali, la Milizia forestale e gli altri agenti della Forza pubblica sono incaricati dell'osservanza della presente ordinanza, denunciando gli inadempienti.

PALMANOVA

L'odierno incontro di calcio

Oggi alle ore 15, al Polisportivo del Littorio, la locale squadra del G.S. 6o Magazzino V. E., sosterrà l'ultimo incontro di precampionato. Ospite la volitiva squadra del Dopolavoro « Beltrame » di Udine.

Cronache sportive

Il primato regionale in ballo

Il Padova al "Moretti,, per la partita della tradizione

(Ore 15.30)

Se questa partita contro il Padova fosse caduta in calendario fra qualche mese, sarebbe certamente riuscita ad interessare di più, sia perchè le due squadre avrebbero avuto una ben definita posizione in classifica, sia perchè sarebbero state sicuramente in grado di offrire una migliore partita dal lato tecnico. Attendersi infatti oggi dall'Udinese e dal Padova una prova soddisfacente dal punto di vista stilistico è per lo meno assurdo in quanto nessuna delle due antagoniste ci appare nel momento attuale nelle sue migliori condizioni, ma non è da escludere però che l'odierna partita riesca movimentata ed emotiva. Crediamo infatti che nonostante gli avversi pareri Udinese e Padova possano giocare su un tono di elevato valore, tale da soddisfare l'attesa del pubblico che, inutile dirlo, è morbosa.

L'Udinese si presenta in competizione reduce dalla bella affermazione romana mentre il Padova proviene dal mezzo insuccesso casalingo. Entrambe le squadre non hanno ancora perduto e si trovano alla pari in classifica. Questi fattori sono sufficienti a far assumere alla gara di oggi un interesse senza precedenti e noi vogliamo credere che i bianco-neri riusciranno finalmente a convincere il proprio pubblico sulle loro possibilità. Peccato però che Clocchiatti sia costretto a scendere in campo febbricitante ciò costituiesce un irrimediabile indebolimento della difesa; il resto della squadra però si presenta a posto anche se Morello risente ancora delle carezze romane.

Il Padova, partito a grande andatura, non ha mantenuto in pieno le promesse con il pareggio casalingo subito in casa con la Cremonese e perciò verrà a Udine pieno di buone intenzioni per ben figurare.

Sarà una partita indubbiamente interessante sotto tutti i punti di vista e tale da appagare l'attesa della folla udinese.

La squadra friulana giocherà nella seguente formazione: Tonello, Pressacco, Clocchiatti; Rinaldi, Feruglio, Del Gronchio; Bertoli, Morello, Orzan, Mazzetti, Obuel.

L'udinese si trova da ieri sera a Tarcento in... ritiro spirituale e giungerà nel pomeriggio a Udine. Speriamo che l'aria di Tarcento porti buona fortuna ai bianco-neri.

VITA CESTISTICA

L'odierno allenamento della squadra del Guf

Questa mattina alle ore 9 avrà luogo presso il campo della G.I.L. di via Girardini, un incontro di allenamento fra le due squadre femminili della G.I.L. e del G.U.F.

La prima sarà prossimamente impegnata nelle gare per la Coppa « B. Mussolini » e la seconda, come noto, inizierà domenica prossima il Campionato nazionale di Serie A con una difficile trasferta a Milano contro la squadra dell'Associazione Canottieri di quella città.

L'allenamento odierno riveste pertanto carattere di buona importanza, anche se il divario di classe esistente fra le due squadre cittadine è abbastanza notevole.

La formazione del G.U.F. qui sotto riportata sarà quella che con tutta probabilità agirà sui campi di Serie A; la improvvisa indisponibilità della De Marchi non ha notevolmente impressionato la Segreteria del G.U.F. che ha provveduto alla sua sostituzione con altro elemento di buon valore; ciò nonostante la sua mancanza sarà senz'altro sentita nel corso del Campionato.

G.U.F.: Gobessi Maria (cap.), Plaino Luciana, Bearzotti Giovanna, Scortegagna Lucia, De Simone Marina, Degani Gina, Pozzo Noemi, Grevi Licia.

Il Campionato di calcio

Le partite di oggi

Serie A

(quarta giornata di andata)

A VICENZA: Vicenza-Triestina
A MILANO: Milano-Fiorentina
A VENEZIA: Venezia-Roma
A TORINO: Torino-Genova
A GENOVA: Liguria-Juventus
A BERGAMO: Atalanta-Livorno
A ROMA. Lazio-Ambrosiana
A BOLOGNA; Bologna-Bari.

Serie B

(quarta giornata di andata)

A NOVARA: Novara-Napoli
A BUSTO A.: Pro Patria-Alessandria
A PISA: Pisa-Modena
A PESCARA: Pescara-Brescia
A SAVONA: Savona-Anconitana
A CREMONA: Cremonese-Spezia
A UDINE: Udinese-Padova
A SIENA: Siena-Matèr
A PALERMO; Palermo-Fanfulla.

Serie C

(quarta giornata di andata)

GIRONE A

Magazzini Generali-Ampelea; Vittorio Veneto-Pieris; Gorizia-Grions; 94. Reparto-Mogliano; Ponziana-Treviso; Monfalcone-Fiumana.

IPPICA

Interessanti proposte del Comitato dell'ippica

Il Comitato dell'Ippica, riunitosi l'altro ieri, prendendo in esame l'eventualità di una ripresa ha deciso di sottoporre all'UNIRE la proposta di indire corse soltanto al sabato e alla domenica e per inviti come nella prima guerra mondiale.

SCHERMA

Il torneo interzonale a Gorizia

Vittorie degli udinesi Tassi e Alciati

Ieri a Gorizia ha avuto inizio presso la « Ginnastica Goriziana » il torneo internazionale di scherma con gli incontri di fioretto e di spada che sono stati rispettivamente vinti dagli udinesi Fulvio Tassi della Gil e Giuseppe Alciati del Guf. Gli assalti hanno avuto un direttore di eccezione: il campione mondiale Gustavo Marzi designato dalla Presidenza della Federazione Italiana di Scherma.

Ecco i risultati finali delle due armi:

Fioretto: 1. Fulvio Tassi, Gil di Udine, con 7 vittorie; 2. Umberto Rinaldi, Dopolavoro Interaziendale Marina Mercantile Trieste, con 5 vittorie; 3. Ettore Lazzini, detto, con 5 vittorie; 4. Carlo Garofoli, detto, con 3 vittorie; 5 Mario Nadala, U. G. Goriziana, con 3 vittorie; 6. Vittorio Rinaldi, Venezia, con 3 vittorie; 7. Enzo Sipala, Guf di Padova, con 2 vittorie; 8. Antonio Bramante, Udine.

Spada: 1. Giuseppe Alciati, Guf di Udine, con 5 vittorie; 2. Gaspare Santostefano, Monfalcone, con 4 vittorie; 3. Renato Pescatori, Gil di Pola, con 4 vittorie; 4. Salvatore Cavallar, R. S. G. Triestina, con 3 vittorie; 5. Idalco Masetto, Guf di Padova, con 2 vittorie; 6. Carlo Pedroni, U. G. Goriziana, con 1 vittoria; 7. Enzo Sipala, Guf di Padova.

Nella spada è stato adibito l'apparecchio elettrico.

Oggi, domenica, seconda giornata del torneo, sono in programma: alle 9,30 inizio della gara di sciabola; alle 14,30 gara femminile di fioretto.

COME SI DIVENTA CAMPIONI DEL CICLISMO. Così s'intitola il primo articolo d'una serie sportiva che « La Tribuna Illustrata » inizia col suo numero 44, or ora uscito, serie dovuta alla penna di un competente in materia, susciterà il più vivo interesse nei lettori. Ma molto attraenti, per illustrazioni e testi, sono anche altri articoli, come: Sott'acqua al buio, che ci porta tra i sommergibilisti. Stranezze d'un mondo strano, che c'introduce in certi angoli inviolabili di Cinecittà, ecc., ai quali bisogna aggiungere novelle e racconti, le solite rubriche, le due tavole a colori del pittore Pisani, la pagina comica e, questa volta anche le « recentissime » della moda invernale

ULTIME NOTIZIE

Casacche russe galleggiano sul Don

Qualche russo si sbraccia urlando sul fiume, infagottato nella casacca imbottita, pastrani galleggiano goffi fra le sventagliate di mitraglia, presi nel giro leggero dei gorghi; poi ogni cosa scompare, riprende il fiume il suo corso lento

(Corrispondenza particolare dell'Ente Stampa)

FRONTE RUSSO, ottobre

Vi voglio raccontare semplicemente quel che abbiamo visto coi nostri stessi occhi la scorsa notte. Non è che la nostra sia stata la solita esibita buona sorte dei corrispondenti di guerra che ti capitano nel più bel mezzo della mischia e ti deliziano i lettori con particolari a fuoco perfetto e di assoluto primo piano. No, verità per verità, al «colpo di mano» russo siamo stati invitati ad assistere, semplicemente invitati, con due parole alla buona. Si passa la notte all'osservatorio di B. Con ogni probabilità si vedrà il solito spettacolo; altrimenti tornerai domani sera. Trovati dunque alle venti alla quota X.

* * *

Noi, smaliziati e vecchi topografi, noi che siamo dotati di una buona bussola al centro del cranio, noi abbiamo accettato, e la prima sera, mancando all'appuntamento, abbiamo perduto lo spettacolo in programma. Abbiamo così visto soltanto una ventina di prigionieri sovietici sfilare compunti e soddisfatti sotto l'isba che ci aveva ricoverati la notte. Eravamo reduci dall'avere invano cercato per tre ore la quota X, che sulla carta appariva chiarissima e tanto evidente da indurci a cercarla solo dieci minuti prima dell'ora fissata per l'appuntamento. Ad un certo momento ci eravamo trovati inviluppati in un rinsecchito vastissimo campo di girasole tutto invaso da cespugliacci spinosi. Ad ogni nostro passo un vibrato crocchiare di fusti tigliosi, uno sbatterci in faccia di ciondolanti margheritone zeppe di semi, una pioggia di piccoli aculei satanici fra pelle e pelle.

Bene, stasera pare voglia andar meglio. Il tenente degli alpini V., puntualissimo, viene a prenderci alla ormai riconosciuta quota. Lui guida, non c'è tema di sbagliare e infatti in venti minuti di buon passo ci troviamo al ciglione che sovrasta il fiume. Tra poco sorgerà la luna.

Seguiamo un sentiero a ridosso di una siepe di acacie selvatiche, a tratti interrotto da profonde squadratissime nere buche. Ancora un centinaio di passi allo scoperto, mentre la luna sorge sull'orizzonte stepposo, scarlatta e slargata a forma di fiamma.

***Siamo all'osservatorio, interrato.** Una scala breve e ci si presenta il covo sotterraneo. Le pareti sono di tavole di legno ancora odorose di resina, il pavimento è finissima sabbia fatta più bionda dalla luce da acquario di un paio di lampade a petrolio; alle pareti poche scansie ricavate da casse per galletta. In centro, stupefatte esse stesse per la loro dislocazione, due fiammanti poltroncine di compensato, lucidate a spirito, con falce e martello vigorosamente impressi a fuoco sullo schienale. Vengono dal teatro russo di I, e sono per l'appunto del tipo il cui sedile s'alza verticale quando venga a mancare il peso dello spettatore. Evidentemente il nostro è proprio un invito ad uno spettacolo di gala.*

Qualche frase annoiata e poi si prende tutti ad aspettare in silenzio, fumando, strani invitati ad uno spettacolo che può mancare.

* * *

Impenitenti nottambuli han da essere i tovarici annidati di là, dell'acqua: E' solo dopo il tocco, al primo segnale d'allarme, che usciamo a distenderci sul ciglione. Pare che i sovietici vengano nella prevista direzione, cento metri a monte del nostro osservatorio (domattina i fonogrammi delle novità ripeteranno per l'ennesima volta: «in nota posizione») con soffocati colpi di remo e un qualche brillare di metalli. E dalla nostra parte, che si fa? Tutto è silenzio, mentre stiamo protesi collo sguardo verso qualcosa che ci pare un'ombra, o due ombre, due ombre di natanti. Ora distinguamo bene, le barche derivano verso la valle, tagliano diagonalmente il fiume. Ed eccone laggiù una terza, una quarta. La prima par che zoppichi, piegata com'è su di un fianco.

Un leggero fremito, una sfumatura di gioia trepida ci scuote: diremmo che è un entusiasmo nascente, ma contenuto. I ragazzi che giocano alla guerra devono sentire così, e i cacciatori nati, quando la preda si avvicina.

Ci vien fatto di tendere l'orecchio: solo il frusciare torbido delle acque.

*D'improvviso due colpi secchi, tre, quattro, dieci raffiche saettanti e furibonde. E' il suono amico della nostra mitragliatrice che bene conosciamo, che tutti i soldati bene conoscono, tanto simile al suono canterino e corposo di un ritmato motore di motociclette. Fuochi brevi guizzano sull'acqua turbata da lievi rapidi sciabordii. Un minuto di ansiosa pausa ed entrano autorevolmente in azione i mortai. Dieci, venti colpi fragorosi; i loro sulla nostra sponda picchiano terra **con schianti ruggenti e rabbiosi, i nostri ammorbiditi e soffocati dal liquido elemento. Le ultime due barche virano pronte inseguite dal nutrito fuoco della mitragliatrice; si perdono nell'ombra dell'opposta riva; una, nel centro della corrente, è colpita da una miracolosa granata e si capovolge. Qualche russo si sbraccia urlando sul fiume, infagottato nella casacca imbottita, pastrani galleggiano goffi fra le sventagliate di mitraglia, presi nel giro leggero dei gorghi; poi ogni cosa scompare, riprende il fiume il suo corso lento.** Due barche sole approdano: quel che si voleva. I trenta sbarcati — sapremo poi — verranno catturati in meno di mezz'ora nel fitto del bosco già rorido di guazza mattutina.*

Egisto Corradi

Il ministro Rosemberg parla a Düsseldorf

La campagna dell'est ha creato le premesse per l'autonomia tedesca ed europea

BERLINO, 24.

Durante una grande manifestazione nazionalsocialista svoltasi a Düsseldorf in occasione della giornata dell'arte 1942, il ministro Rosemberg ha pronunciato un discorso nel quale ha passato brevemente in rassegna gli avvenimenti storici che determinarono e accompagnarono la guerra dei 30 anni, facendo un parallelo con il conflitto scatenato nel 1914 ad opera degli ebrei, che si prolunga attualmente.

Davanti alla affollata assemblea di artisti e studiosi tedeschi, il ministro Rosemberg ha messo quindi in rapporto la misera vita artistica e culturale degli Stati Uniti con quella, assai fiorente della Germania, ricordando come il popolo tedesco, quando si trattava di salvare la sua storia e la sua entità nazionale, abbia sempre saputo uscirne vincitore. Il movimento nazionalsocialista — ha sottolineato l'oratore — fu il precursore della lotta per la libertà del popolo tedesco e del continente europeo. La campagna dell'est ha creato di conseguenza tutte le premesse per una autonomia tedesca ed europea. Per la prima volta nella moderna storia della Germania è stato creato lo spazio che la stirpe tedesca aveva perduto nella guerra dei 30 anni. Questo spazio all'est è oggi parte integrale del destino tedesco e, di conseguenza, europeo. Esso assicura l'alimentazione alla Germania ed il fabbisogno di materie prime dei popoli europei, liberando in tal modo l'Europa dalla minaccia del blocco delle Potenze transoceaniche.

Il ministro Rosemberg ha quindi bollato con roventi espressioni gli attacchi proditori dell'arma aerea britannica contro le popolazioni civili assicurando che il Partito metterà a disposizione tutte le sue energie onde recare i necessari soccorsi. L'attività degli artisti di Düsseldorf — ha proseguito l'oratore — testimonierà in maniera inconfutabile l'indomabile energia del popolo tedesco e della Rivoluzione nazionalsocialista.

Scabrosa situazione a Mosca dei corrispondenti di giornali anglo-americani

STOCCOLMA, 24.

I corrispondenti inglesi e americani da Mosca — scrive l'*Aftonbladet* — hanno in questo momento un amaro e scabroso compito: quello di affrontare gli umori, addirittura ostili, che si sono fatti strada nell'opinione pubblica sovietica verso gli alleati, umori che trovano espressione nelle più aspre critiche, lagnanze e invettive. Soprattutto impressionante è [illegible] il corrispondente del *New Statesman and Nation*, il quale informa [illegible] anglo-americano-sovietica. Tutte queste critiche partono proprio dal Cremlino, il quale dirige la campagna della stampa russa contro le Potenze occidentali. Le cause di questo [illegible] sono molteplici: non soltanto la mancata apertura di un secondo fronte indigna i sovietici, ma anche il fatto che le forniture di materiale bellico lasciano molto a desiderare, sia per quantità che per qualità.

Pittoresco arrivo a Londra della Presidentessa

Un vasto piano per rendere utile e dilettevole il viaggio di Eleonora

LISBONA, 24.

Alla stazione di Paddington, a Londra, il Re e la Regina d'Inghilterra hanno augurato ieri il benvenuto alla signora Eleonora Roosevelt.

Davanti al freddo schieramento dei Sovrani, dei ministri e dei generali, la signora Eleonora ha cominciato subito a sorridere automaticamente. La sua educazione americana non ha tenuto conto [illegible] della Corte inglese. Spero — ha detto il Re — [illegible]. Sempre gesticolando essa ha risposto di sì.

A questo punto la Regina ha fatto un mezzo passo in avanti e ha pronunciato delle frasi veramente storiche. Abbiamo atteso — essa ha detto — con il massimo piacere la vostra visita. Spero che abbiate fatto un buon viaggio, ma sono spiacente che la vostra visita sia stata differita fino a ora.

La signora Eleonora ha ripetuto ciò che aveva dichiarato al momento di imbarcarsi. Ha deciso di venire in Inghilterra sperando di essere veramente utile. Poi, dopo alcune presentazioni, essa è salita col Re e la Regina sull'automobile reale ed è stata accompagnata al palazzo Buckingam dove, durante il suo soggiorno a Londra, occuperà un appartamento al primo piano. Essa ha subito pensato di sfruttare economicamente il suo viaggio e ha firmato a condizioni molto vantaggiose un contratto coi giornali londinesi ai quali ha venduto la sua quotidiana rubrica «May Day».

Il Re e la Regina profitteranno del suo soggiorno nel palazzo reale per mostrarle delle pellicole di Londra in guerra nella sala di proiezione riservata agli invitati di riguardo. Varie rappresentazioni [illegible] in onore della signora Eleonora [illegible] assisterà per la prima volta anche la principessa Elisabetta.

Così il viaggio riuscirà veramente utile e piacevole come Eleonora si riprometteva.

Difesa contraerea a bordo di nostri Mas in crociera di vigilanza nel Mediterraneo (R. G. Luce - Esposito)

Il Ventennale della Rivoluzione e le nuove provvidenze del Duce nei commenti esteri

In Germania

I giornali berlinesi mettono nel massimo rilievo, sotto titoli vistosi, l'imponente grandioso bilancio e le previdenze sociali disposte per volontà del Duce a favore del popolo italiano dalla Marcia su Roma ad oggi. Accennando al rapporto fatto al Duce dal ministro delle Corporazioni Ricci, il *Völkischer Beobachter* rileva come tutte le organizzazioni del lavoro italiano siano oggi al primo posto nel campo sociale ed economico e sottolinea come in venti anni di Regime fascista siano stati devoluti a favore della massa lavoratrice 9.883.076.602 lire.

I giornali mettono poi in rilievo il comunicato in merito alla realizzazione degli importantissimi provvedimenti di carattere sociale adottati nel ventennale della Rivoluzione fascista ed osservano trattarsi di provvedimenti che arrecano immediati, considerevoli benefici alla grande massa del popolo lavoratore, del quale vengono premiate la diligenza, la disciplina e la costanza. Particolarmente significativi — si rileva a Berlino — sono quelli [illegible] previdenza sociale e cioè le pensioni ai lavoratori e gli assegni familiari alle famiglie dei richiamati.

Un altro giornale tedesco, la *Nacht Ausgabe*, commenta il generoso dono del Duce al popolo italiano e scrive fra l'altro:

«E' ovvio che il provvedimento sia stato accolto con la più viva soddisfazione. Esso sta anzitutto a dimostrare in quale misura il Regime fascista si occupa e preoccupa delle sorti delle classi meno abbienti che sono quelle che costituiscono la grande massa dei lavoratori. [illegible] C'è da attendersi, al contrario, un ulteriore potenziamento dell'intera economia nazionale, poichè essi creano le premesse per un maggiore lavoro e il lavoro costituisce la base della stabilizzazione della finanza e della valuta».

Nel secondo articolo pubblicato dal prof. Werner sul ventennale del Fascismo nella *National Zeitung* viene commentata e illustrata l'opera svolta a favore dell'agricoltura. L'articolo esamina i vari provvedimenti attuati in questo campo come la bonifica integrale, il rimboschimento, la lotta contro l'urbanesimo, la battaglia del grano e la riforma agraria in Sicilia. In seguito alla realizzazione di queste misure — scrive il Werner — si è ottenuto un enorme aumento del rendimento per ettaro, dimodochè l'Italia si è resa indipendente dalle importazioni per ciò che concerne [illegible] cereali.

In Bulgaria

Tutti i giornali bulgari mettono in grande rilievo le provvidenze disposte dal Duce a favore dei lavoratori in occasione del ventennale della Rivoluzione fascista. L'*Utro* rileva in proposito che la politica sociale del Regime fascista costituisce un modello esemplare per tutti gli altri Paesi. Lo *Zora* sottolinea l'attaccamento devoto e riconoscente degli operai italiani verso il Fascismo e verso Mussolini che cura costantemente le loro esigenze e il miglioramento delle condizioni materiali e morali dei lavoratori.

In Svizzera

Il corrispondente a Roma del *Journal de Genève* sottolinea i provvedimenti presi dal Governo italiano per intensificare al massimo il potenziale di guerra della Nazione. Dopo aver illustrato i provvedimenti adottati [illegible] nel campo dei rifornimenti [illegible] finanziario e in quello dell'economia, il corrispondente conclude osservando che tali misure hanno contribuito ad eliminare i profittatori di guerra in Italia. La azione svolta dal comitato interministeriale e la realizzazione del piano agricolo hanno contribuito a migliorare sensibilmente la economia di guerra italiana.

In Svezia

Il corrispondente romano dello *Stockholms Tidningen*, in un articolo in occasione del ventennale della Marcia su Roma e sulle cerimonie che in tale circostanza avranno luogo in Italia, osserva che molto si è fatto e molto si sta facendo nel campo delle provvidenze sociali da parte fascista e che, nonostante la guerra la quale impone all'Italia sforzi e sacrifici, si è continuato a costruire, si varano continuamente opere destinate a migliorare le condizioni dei lavoratori. «L'Italia di Mussolini — scrive il giornale — lavora sistematicamente per una guerra lunga senza però abbandonare la linea sinora seguita che è di servire il più possibile i principi dell'umanità come è stato provato dalla recente amnistia, dalla politica seguita nei confronti della Chiesa e dell'umano trattamento ai prigionieri di guerra ed agli internati politici».

Le forze e l'albo d'oro della G.I.L.

ROMA, 24.

Al 28 ottobre la GIL inquadra le seguenti forze:

Figli della lupa 2.366.057
Balilla 1.922.881
Piccole italiane 1.638.873
Avanguardisti 895.076
Giovani italiane 636.604
Giovani fascisti 875.516
Giovani fasciste 419.582
Totale 8.754.589.

Albo d'oro della GIL:

Caduti n. 2.122
Medaglie d'oro 12 di cui 10 alla memoria.
Medaglie d'argento 109 di cui 46 alla memoria.
Medaglie di bronzo 96 di cui 37 alla memoria.
Croci di guerra 146 di cui 29 alla memoria.
Promozioni per merito di guerra 2.
Encomi 4.

Italia - Croazia

Alcune dichiarazioni del ministro Zanic al corrispondente della "Stefani,,

ZAGABRIA, 24.

Di ritorno da Venezia, dove ha rappresentato il Governo croato all'inaugurazione della mostra «La Croazia attraverso i secoli», il ministro di Stato Milovan Zanic ha fatto al corrispondente dell'Agenzia Stefani alcune dichiarazioni sulle impressioni da lui riportate e sul significato che ha avuto la manifestazione veneziana per lo sviluppo dei rapporti italo-croati.

Dopo aver detto come il popolo croato gravitò verso l'Adriatico, il ministro ha ricordato che dopo la raffica dell'invasione turca, il popolo croato perdette la sua indipendenza [illegible] sotto sovrani stranieri e quindi non potè sviluppare i suoi rapporti internazionali anche col popolo italiano. Finalmente la Croazia, sotto la guida del Poglavnik e con l'aiuto dei due grandi Capi della nuova Europa, il Duce ed il Führer, ha potuto riconquistare la sua libertà e creare lo Stato indipendente dei croati che ha potuto precisare la sua posizione [illegible]

A Venezia la Croazia ha trovato comprensione e appoggi da parte di tutte le autorità e il pubblico ha tributato la migliore accoglienza alla nostra esposizione [illegible]

Concludendo il ministro ha dichiarato: [illegible] sarà difficile [illegible] i rapporti italo-croati su basi normali e durature. Conosciamo la grandezza del Duce e siamo sicuri che per questo cammino noi marceremo».

I tabacchi inglesi aumentati del 50 per cento

BERNA, 24.

Una nuova tassa è stata aggiunta dal Governo inglese alle numerose altre che già colpiscono il contribuente britannico. In tutta l'Inghilterra infatti è stata istituita una nuova tassa sui prezzi del tabacco [illegible] del 50 per cento. (Radio Stefani).

Grosso aereo americano che si sfracella contro una montagna

BUENOS AIRES, 24.

Un apparecchio dell'American Air Lines è precipitato al suolo nei dintorni di Palm Springs (California) [illegible] contro una cima della montagna di S. Jacinto. Si ritiene che esso trasportasse [illegible] persone [illegible] i cadaveri [illegible] (Radio Stefani).

La solidarietà del Partito

Una somma del Direttorio nazionale per le immediate necessità dei sinistrati

GENOVA, 24.

Questa mattina è giunto, proveniente da Roma, il Vice Segretario del Partito dott. Ravasio incaricato dal Segretario del Partito di portare alla città l'espressione di solidarietà e di cameratismo del Partito.

Il dott. Ravasio ha recato a tal fine una somma offerta dal Direttorio nazionale per intervenire nei confronti delle più urgenti e più immediate necessità dei sinistrati dall'incursione aerea del nemico.

Il Vice Segretario del Partito ha preso immediato contatto con il Fascismo genovese e con gli organi competenti impartendo le opportune direttive per il potenziamento dell'attività di assistenza per la quale tutto il Fascismo genovese, la Gil e il Guf sono interamente mobilitati.

Il dott. Ravasio ha successivamente visitato le località più colpite dalla aggressione nemica.

Il vice Segretario del Partito, dott. Ravasio, dopo aver preso parte ad una riunione delle autorità cittadine per i primi soccorsi ai sinistrati, ha continuato la sua visita per la città soffermandosi nei luoghi maggiormente danneggiati, interessandosi vivamente all'opera di sgombero e di assistenza e curandosi delle condizioni di quanti vi abitano e ne sono stati vittima.

Il vice Segretario del Partito si è recato negli ospedali intrattenendosi con i feriti e con le loro famiglie, portando loro l'affettuosa parola di solidarietà del Fascismo.

Gli inglesi non devono fare molto conto sull'efficacia delle incursioni

Secco monito di una rivista britannica

STOCCOLMA, 24.

Circa le incursioni della R.A.F. e dell'aviazione americana in Europa, sulla Francia, sulla Germania ed ora anche su Genova, l'organo inglese «Aeroplani R.R.» cerca di richiamare alla realtà molti illusi in Inghilterra i quali si aspettano, dall'esito di queste incursioni, il miracolo della vittoria sull'Asse.

E' vero — scrive il giornale — **che si cercherà di aumentare soprattutto sull'Europa occidentale e centrale l'intensità di questi bombardamenti; però il fatto di credere che le nostre incursioni diurne e notturne sulla Germania possano estendersi fino a diventare una vera e propria operazione di guerra è falso.** In questo campo vivono sempre le vecchie regole: l'apparecchio da caccia continua a dominare nel suo particolare raggio di azione e l'aeroplano da caccia tedesco, come quelli italiani, sono fra i migliori del mondo. Non bisogna inoltre sottovalutare la difesa antiaerea dei Paesi su cui queste incursioni si compiono, la quale è all'altezza del suo compito.

Come la propaganda inglese si compiace del bombardamento di Genova

ROMA, 24.

Ecco come la propaganda inglese parla del bombardamento di Genova.

L'incursione aerea su Genova domina le notizie della giornata ed è un avvenimento che servirà a correggere la falsa impressione che la politica di bombardamento aereo britannica abbia degli speciali riguardi per l'Italia. In Parlamento sei settimane orsono il ministro sir Archibald Sinclair ha ricordato che gli obiettivi militari dell'Italia settentrionale sono stati bombardati 10 volte, quelli dell'Italia meridionale 59 volte. Non vi è quindi immunità per l'Italia, nè vogliamo certo trattare il nemico italiano con maggiore gentilezza di quello tedesco. La versione italiana della nostra incursione aerea su Genova asserisce che il contegno dei cittadini genovesi è stato esemplare. Non ne dubitiamo. Sono però i bombardamenti costanti che sgretolano il morale della popolazione e spezzano la volontà di continuare la guerra. (Analisi del notiziario di Ibnic Geachie - Radio Londra - 24, ore 0,45).

L'incursione della Raf su Genova di ieri notte è stata la maggiore che fino ad ora sia stata compiuta. Continueremo di questo passo fino a rimuovere l'insoddisfazione diffusa in molti settori del popolo britannico e di cui si è avuta di recente un'eco nella Camera dei Comuni, per la relativa impunità che l'Italia pareva aver avuto negli ultimi tempi. Non posso dire se l'incursione di ieri sera è stata il risultato delle interrogazioni avutesi in Parlamento, ma sono incline a credere che quando interrogazioni simili saranno fatte in avvenire in Parlamento l'allarme aereo comincerà a suonare in Italia. Vi è un tale odio per l'Italia nel nostro Paese che credo completamente che l'attacco aereo su Genova avrà soddisfatto molta gente tra noi, anche più di quel che soddisfino gli attacchi sulla Germania». (Commenti di Robert Johnston - Radio Londra - 23, ore 21,35).

Così la propaganda inglese. Ci odiano, lassù, e parlano di «punirci». Ci odiano perchè molti e duri colpi abbiamo ormai inferto alla loro tracotanza e molti e più duri ancora ne vibreremo, fino alla fine che segnerà la nostra vittoria.

*Parlano di sgretolare il nostro morale. **E' doloroso per tutti gli italiani sapere che donne, bambini, vecchi sono colpiti dalla bieca sete di vendetta del nemico. E' doloroso. Ma il popolo italiano, che di dolore ha tanta e secolare esperienza, dal dolore non si lascia abbattere.** Forse non ci conoscono bene ancora: ma ci conosceranno meglio domani. Avranno da disilludersi: il morale del popolo italiano è d'acciaio, come la sua volontà, come la sua fede in quell'avvenire di vera giustizia sociale per il quale strenuamente combatte, per il quale sopporta ogni sacrificio, anche questo infittogli dall'odio che tanto più si fa feroce e barbarico in quanto chi lo nutre vede ogni giorno ingigantire all'orizzonte lo spettro della disfatta.*

La medaglia d'oro "alla memoria,, di don Giovanni Mazzoni

già insignito dell'alta ricompensa nella guerra 1915-18

ROMA, 24.

Per operazioni di guerra sono state conferite le seguenti decorazioni.

Medaglia d'oro al V. M. «alla memoria»: tenente cappellano *Mazzoni don Giovanni* fu Ermenegildo nato ad Arezzo, 3° Regg. Bersaglieri:

«Medaglia d'oro per la guerra 1915-18, dopo aver fieramente chiesto ed ottenuto l'assegnazione ad una unità di prima linea impegnata in aspra lotta, dava continua e chiara testimonianza del suo fervore di apostolo e della sua tempra di soldato fuse nella esplicazione più nobile delle attribuzioni sacerdotali e nell'ascendente del più schietto ardimento e di ineguagliabile abnegazione.

In giornata di cruenti combattimenti divideva con raro spirito di sacrificio gli eroismi di un reggimento bersaglieri portando a tutti, pur tra i maggiori pericoli, le parole infiammate della fede e la voce trascinante del suo coraggio.

In un'alterna vicenda dell'accanita lotta, accortosi che un ferito rimasto isolato, invocava aiuto, e nonostante che altri tentativi fossero rimasti soffocati nel sangue, con ammirevole temerarietà e consapevolezza, si slanciava per soccorrere il dipendente, nè desisteva dal suo nobile intento pur quando il piombo lo colpiva ad un fianco. Ferito di nuovo e mortalmente, all'estreme risorse vitali affidava la sublimità mistica della sua intrepidezza raggiungendo l'agonizzante e spirando al suo fianco.

Esempio mirabile delle più elette virtù e di sublime coscienza dell'ideale patrio.

Russipnaia Petropavlowska (fronte russo), 26 dicembre 1941-XX».

L'omaggio a Corridoni

Un telegramma al Duce dalla Trincea delle Frasche

ROMA, 24.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«*Diciannove operai anziani e giovanissimi, tutti volontari di guerra, provenienti dalle diverse regioni, hanno portato un omaggio di alloro alla Trincea delle Frasche sul cippo di Filippo Corridoni. Dal luogo sacro dove cadde l'apostolo del lavoro che affermò con supremo sacrificio la verità del suo ideale di Patria e di società e che per primo Vi chiamò Duce con la chiarezza superiore di coloro che sono già tutto spirito, i rappresentanti delle maestranze industriali, prima di ritornare alla loro quotidiana fatica nei cantieri e nelle officine, innalzano in nome di tutti gli operai italiani un voto di gratitudine a Voi che avete dato un nuovo volto alla Patria e avete dato al lavoro una nuova possibilità di realizzare i suoi valori di creazione, di potenza, di civiltà*».

Landi, presidente confederale; De Ambris, vice presidente; Bevilacqua Aldo, metallurgico. Gai Carlo, metallurgico; Pivi Pietro, tranviere; Boni Lamberto, ferrotranviere; De Maria Giuseppe, metallurgico; Krau Carlo, ferrotranviere; Rafanelli Beniamino, carpentiere; Pugolitti Alberto, muratore; De Carli Fortunato, meccanico; Perillo Francesco, metalmeccanico; Verlitti Bruno, ferrotranviere; Tontarelli Federico, metalmeccanico; Ferrini Umberto, meccanico; Sabati Primo, ferrotranviere; Orlando Giovanni, carpentiere; Tamma Nicola, chimico; Vervecchio Pio, autista; Persoglia Francesco; Formisani Amleto addetto spettacoli.

Trincea della Frasche, 23 ottobre 1942 XX.

Ammissioni del nemico

L'Asse controlla in Europa tutte le fonti di materie prime

ROMA, 24.

Il giornale *Newsweek* pubblica un articolo in cui descrive la situazione economica nei due campi nemici.

Il giornale arriva alla conclusione che le potenze dell'Asse sono riuscite ad impadronirsi in Europa di tutte le fonti di materie prime di cui hanno bisogno.

Cinque condanne a morte ed una all'ergastolo per spionaggio

ROMA, 24.

Si è ieri celebrato davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato in Roma un processo contro un gruppo di tredici slavi alcuni dei quali cittadini italiani e appartenenti alle nostre Forze Armate, imputati di spionaggio militare in tempo di guerra, nel territorio dell'ex Jugoslavia, dell'ex confine di Villa del Nevoso in Gorizia, Trieste, Udine ed altrove, dal 1938 al 1941 incluso.

Di essi cinque sono stati condannati alla pena capitale e cioè: Roic Giuseppe, Grazia Antonio, Zetru Giuseppe, Vicich Francesco, Hravatin Vincenzo. Degli altri: Primo Giovanni è stato condannato all'ergastolo, Stegar Ivo ad anni 24, Znidersic Giuseppe, Znidersic Francesco e Grbec Antonio ad anni 16 di reclusione. Vi sono tre assoluzioni per insufficienza di prove.

La sentenza nei confronti dei cinque condannati alla pena di morte è stata eseguita stamane all'alba in una località nei dintorni di Roma.

La gravità della situazione indiana ha raggiunto proporzioni eccezionali

BANGKOK, 24.

Un portavoce della lega per l'indipendenza dell'India, in una intervista accordata al corrispondente dell'agenzia Domei, ha posto in rilievo come la situazione indiana si vada aggravando di giorno in giorno. Il portavoce ha rilevato che, mentre il segretario di Stato britannico per l'India, Amery, dichiara ai corrispondenti americani che l'intero Paese collabora con buona volontà allo sforzo britannico, le sue dichiarazioni si rivelano in aperto contrasto con le ammissioni di lord Devonshire, sottosegretario di Stato per l'India, secondo il quale, viceversa, la situazione in alcune province è gravissima mentre in altre, di grande importanza strategica, i rivoltosi indiani paralizzano addirittura con la loro lotta implacabile i trasporti ed i mezzi di comunicazione britannici. Le cifre che vengono diramate dalla radio di Nuova Delhi non rappresentano che una parte della verità circa le vittime delle feroci repressioni inglesi.

Le truppe britanniche affamano i contadini indiani, i quali sono stati sottoposti a multe collettive di oltre 10 milioni di rupie. Queste — ha rilevato il portavoce della lega per l'indipendenza dell'India — sono tutte ammissioni inglesi. E' evidente, che, data la loro portata, esse non rispondono che a parte della verità. La gravità della situazione indiana deve aver raggiunto proporzioni veramente eccezionali. (Radio Stefani)

Le Camice scarlatte tengono ormai le montagne

BANGKOK, 24.

Il nuovo Presidente del Consiglio della provincia del Sind ha fatto sapere che aderisce alla lega musulmana ma che questo fatto non cambia in nulla la sua posizione di fronte alla comunità indiana.

Le dimostrazioni antinglesi in tutta la provincia continuano. Dimostranti hanno — in numerose riunioni — riaffermata la loro solidarietà con gli insorti dei territori del nord-ovest, i quali lottano strenuamente contro le forze britanniche che sono state battute in numerosi scontri. Soldati inglesi feriti, giunti a Peshawar, hanno narrato che tutti i principali paesi delle montagne sono nelle mani degli insorti e che le forze britanniche si trovano in condizioni difficilissime data la ostilità delle popolazioni **e la estrema mobilità delle bande di «camicie scarlatte» che sfuggono ad ogni tentativo di accerchiamento e causano loro sanguinose perdite**

La conclusione a Vienna del congresso postale europeo

VIENNA, 24.

Il congresso postale europeo, inauguratosi a Vienna il 12 ottobre, si è concluso oggi. Come è noto, il giorno 19, undici Stati, oltre ai Paesi dell'Asse, hanno firmato un accordo con cui è stata fondata l'Unione postale europea.

L'ultima seduta plenaria, **svoltasi oggi,** è stata presieduta dal ministro delle Poste del Reich durante le quali sono stati nominati i presidenti delle commissioni permanenti come segue: quella per l'esame delle questioni postali è presieduta da un tedesco con un vice presidente ungherese; quella che si occupa di telecomunicazioni e di tariffe è presieduta da un italiano con un vice presidente romeno e quella per la tecnica delle comunicazioni elettriche è presieduta da un tedesco con un bulgaro vice presidente.

L'Ecc. Pession **ha proposto, incontrando la piena approvazione,** che il prossimo convegno postale abbia luogo in Italia nel 1943.

Alla cerimonia di chiusura ha parlato l'Ecc. Pession, a nome del ministro Host Venturi, del quale ha recato il saluto e il ringraziamento alle varie delegazioni.

Il ministro delle Poste del Reich ha quindi riepilogato i risultati ottenuti.

Il decano dei delegati, Albreo, direttore delle Poste di Finlandia, ha ringraziato gli organizzatori per l'ottima riuscita del congresso che il ministro Ohnesorge ha infine dichiarato chiuso.

Grave situazione alimentare in Siria e Palestina

ANKARA, 24.

Il recente invio della delegazione irakena in Siria e Palestina per trattare l'acquisto di generi alimentari ha avuto esito negativo. La crisi alimentare in detti due Paesi è talmente aggravata che nessuna eccezione viene più concessa al divieto di esportazione di derrate alimentari. (Radio Stefani).

Si apprende che quest'anno in Egitto i pellegrinaggi ai luoghi sacri musulmani dovranno essere sospesi in seguito al rifiuto inglese di mettere navi a disposizione dei pellegrini. (Radio Stefani).

IL LOTTO

Estrazione del 24 ottobre XX

Venezia	90	15	5	76	23
Bari	56	28	36	85	11
Cagliari	81	42	31	36	50
Firenze	67	89	6	30	61
Genova	29	26	28	24	19
Milano	62	15	22	55	31
Napoli	6	66	41	39	87
Palermo	50	19	16	41	46
Roma	10	7	69	41	3
Torino	85	86	34	18	6

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»